

Sistemata la chiesa di Sant'Anna a Castelfidardo p.3  
 Diaconato permanente p. 4  
 Ottobre missionario p.6  
 Cento aspiranti imprenditori presentano le loro idee p. 9

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
 Poste Italiane SpA  
 sped. in abb. postale  
 D.L. 353/2003  
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XI  
 una copia € 1,00

n. 21  
 31 OTTOBRE 2010

## PUNTO E A CAPO!

Quando scriviamo un articolo e vogliamo iniziare ad esprimere un nuovo pensiero mettiamo il punto e andiamo a capo. In poche altre occasioni, forse solo a me, è capitato di dire che per la situazione di carattere generale, ma soprattutto per l'inacidimento dei rapporti interpersonali è il caso di mettere un punto e andare a capo, ricominciando con un altro modello di vita. Il fatto più dilacerante, che ha superato di gran lunga il senso della misura, è certamente l'assassinio di Sarah Scazzi, 15 anni, ad Avetrana. (cfr. *Perché la pietà è morta?* p. 2 - O. Gurgo) Poi, c'è la morte di Maricica Hahaianu, infermiera rumena, deceduta in seguito ad un pugno al viso sferrato da una persona con cui Maricica, 32 anni, aveva avuto un alterco in metropolitana. Qualche tempo prima a Milano un tassista, Luca Massari di 45 anni, è stato aggredito per aver messo sotto un cane: ora è in coma. Sabato 7 agosto su *Avenire* Alessandro D'Avena, intitolava il suo "fondo": "Doveri Dio?". E questa domanda la fa, dopo aver riportato alcuni fatti: del ragazzo che dopo aver avuto un litigio con la sua compagna scende in strada e ammazza la prima donna che incontra, e dell'impiegato in odore di licenziamento che spara sui suoi colleghi o del giovane laureato che ammazza la sua fidanzata. Scrive Alessandro: "Tutte le volte che ti faccio questa domanda, Dio, mi ricordo il consiglio di un amico: chiediti piuttosto: Dov'era l'uomo". Noi come lui ci chiediamo: dov'era l'uomo ad Avetrana, a Roma, a Milano. "Dove si era andato a nascondere il suo spirito, quella cosa che permette di vedere in un'altra persona qualcuno e non qualcosa, di sentirne la vita così come sentiamo la nostra e quella di chi amiamo? Non c'era l'uomo. Ma questo no mi basta -

continua Alessandro - . Perché l'uomo sparisce e il male dilaga sull'innocente?... l'uomo non c'era perché non c'eri tu Dio". Come facciamo a riportare Dio al centro della nostra vita per poterci vedere ogni nostra sorella o fratello? Qui è proprio il caso di fare: punto e a capo! Bisogna fermarsi un attimo a riflettere per cambiare strada, interessi, abitudini, manie, assuefazioni. Abbiamo bisogno di un attimo di tempo per riflettere ed abbiamo bisogno di un po' di riposo. Rimodelliamo il "di di festa". Oggi come dice spesso il nostro arcivescovo Edoardo, la domenica non è più il giorno della festa. Ha cambiato anche nome lo chiamiamo week end: un tempo vuoto che si inizia al tramonto del quinto giorno di lavoro e finisce all'alba del primo giorno di lavoro della settimana successiva. Spesso si ricomincia più stanchi di prima. Riprendo in prestito un'immagine cara all'Arcivescovo, che anch'io ho vissuto nella mia infanzia. "A quei tempi, la festa si caratterizzava per tre momenti: comunione, incontro con la comunità, carità e svago. La comunione, l'incontro con la comunità avveniva con la partecipazione alla s. Messa. La carità si esprimeva andando a visitare qualche persona ammalata: spesso si andava a trovare i nonni. Lo svago si viveva con qualche partita a carte tra amici, a casa o al circolo Acli, di bar ce n'erano pochi". Sarà duro, mettere un punto ed andare a capo? Penso proprio di sì, ma l'alternativa è vivere in uno stato di stanchezza congenita, dove senza la necessaria lucidità si rischia di veder i colori sbiaditi, le stagioni all'inverso e soprattutto, si rischia di non vedere nell'altro un fratello che sia come noi: un figlio di Dio.



### 46ª SETTIMANA SOCIALE

## È STATA UNA BELLA ESPERIENZA

È stata una bella esperienza partecipare alla 46esima Settimana sociale dei cattolici italiani a Reggio Calabria. Un'esperienza che mi ha arricchito e confortato. Arricchito, perché sono tornato a casa con una molteplicità di analisi, sui problemi della società di oggi, ma anche di proposte e di soluzioni concrete che, se applicate ogni giorno da un numero crescente di cattolici, possono realmente contribuire a cambiare in meglio il nostro Paese. Confortato, perché ho avvertito il desiderio da parte della maggioranza dei presenti di voler invertire questa sensazione della "irrilevanza" dei cattolici nella vita pubblica, e soprattutto perché ho sen-

tito esprimersi tanti giovani, decisi e preparati a "compromettersi" nell'annunciare il Vangelo nelle tante situazioni della vita sociale e politica dell'Italia nella sua interezza: dalle pianure del Nord (che pensiamo siano solo sotto controllo della Lega Nord) fino al profondo Sud (che riteniamo essere preda solo della mafia o della criminalità organizzata). Ritengo doveroso fare un piccolo confronto con la precedente settimana Sociale, la 45esima, che si era tenuta solo tre anni fa a Pisa e Pistoia. In quella occasione, avevo avvertito una maggiore "prudenza" delle gerarchie ecclesiaristiche ed un maggior distacco dai problemi impellenti in cui l'Italia era immer-

sa, rischiarata solo da pochi e profetici interventi, quali l'ultimo discorso pubblico di Don Oreste Benzi, pochi giorni prima della sua morte. Certo, c'erano state delle bellissime elaborazioni ed analisi magistrali sulle modalità di coniugare il "bene comune" nella società italiana, quali ad esempio quella del Prof. Zamagni sui temi economici, o quella del Prof. Alici, sui temi dell'Istruzione, ma complessivamente si erano affrontati i problemi ad un livello eccessivamente "teorico" senza tentare di capire con quali gesti e prassi quotidiane si sarebbe potuto invertire una situazione non aderente ai valori del cristianesimo. *Gabriele Darpetti*  
 (continua a p.2)

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie  
 Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)  
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - [www.ilbiroccio.com](http://www.ilbiroccio.com) - [info@ilbiroccio.com](mailto:info@ilbiroccio.com)

### Litterae Communiois a cura di don Andrea Cesarini

«Paradiso + Inferno» è un film di Neil Armfield. Racconta una storia d'amore tra due giovani, Candy e Danny, pieni di sogni, ma feriti dalla droga. La tossicodipendenza trascina i due ragazzi dal paradiso all'inferno. Morte e disperazione, incomunicabilità e follia fanno di questo amore un cumulo di macerie. Il viaggio infernale di Danny può essere letto in modo speculare a quello di Dante che racconta, invece, una faticosa salita verso la luce. Il viaggio nell'«oltre», che Dante inevitabilmente affida alla parola poetica, è anche allegoria di un viaggio interiore che ogni uomo affronta su questa terra. Siamo una domanda di Paradiso. Più ne siamo lontani, più questa domanda è gridata. Solo una lucida presa di coscienza del nostro vivere e morire, solo il vero amore possono condurci alla felicità eterna. Tra Dante e il giovane protagonista del film, il cui interprete Heath Ledger morirà di overdose, c'è però una divaricazione: a Danny non è mancata la mano tesa dell'amore, bensì un vero Virgilio; quella presa di coscienza senza la quale è davvero impossibile «riveder le stelle».



## Perché la pietà è morta?

Non entreremo nel merito dell'agghiacciante vicenda che ha avuto per protagonista ad Avetrana, in Puglia, la giovanissima Sarah, vittima innocente di una vicenda della quale non avremmo mai voluto aver contezza. Se ne parliamo, dunque, è soltanto per porre e porci un interrogativo che ci assilla e che consegniamo ai lettori.

Per tutto il corso di questa vicenda, abbiamo sentito rimbalzare nelle nostre case, dalle pagine dei giornali, dagli schermi televisivi, da tutto il cosiddetto "circo mediatico" che l'ha seguita con una partecipazione morbosamente ossessiva, una parola: mostro. Chi è il mostro, dunque, in questa terribile e torbida storia? Non c'è dubbio, è stato detto, il mostro è chi si è reso responsabile dell'assassinio di Sarah. Per costui, chiunque esso sia, non può esservi altro appellativo. E così stampa e televisione hanno sentenziato con titoli a carattere di scatola, con interminabili servizi "in diretta".

Poi, di fronte alla ripetitività eccessiva dei servizi giornalistici, qualcuno, prima timidamente, poi con maggior vigore, ha adombrato un'ipotesi: e se il mostro

fossero proprio i *mass media*, responsabili di aver trasformato un evento tragico in una sorta di "grande spettacolo"?

C'è, tuttavia, una terza ipotesi, affiorata in noi dopo aver visto quel che è accaduto ad Avetrana, piccolo centro sino ad ora ignoto ai più, preso d'assalto, in una soleggiata domenica d'ottobre, da sedicenti turisti che volevano veder tutto: la casa di chi è accusato dell'assassinio, la casa di Sarah, il pozzo dell'orrore in cui la povera ragazza è stata sepolta. Erano in tanti, correvano a frotte da un punto all'altro del paese, come in un *happening* festoso, per concludere poi la loro mattinata in trattoria a divorare le orecchiette alle cime di rapa, eccezionale specialità gastronomica locale.

Ecco, assistendo a questo spettacolo, un dubbio ci ha assalito e turbato. Il dubbio che il mostro, il vero mostro, possiamo essere noi; noi tutti, con la nostra orrenda morbosità, con il nostro cinismo senza confini, per i quali ci torna alla memoria un'antica canzone di guerra: Pietà l'è morta. E ancora ci viene da chiederci: perché la pietà è morta? Che cosa ci è successo? Che cosa ci sta succedendo?

Ottorino Gurgo

## Coldiretti Ancona MARIA LETIZIA GARDONI ALLA GUIDA DEI GIOVANI AGRICOLTORI

Coltiva ortaggi per i ristoranti macrobiotici della provincia di Ancona, ha messo in piedi un progetto con l'Università di Ancona per la riscoperta delle erbe spontanee, ha aperto la sua azienda agricola nel 2008 ed ha... ventuno anni. E' l'identikit di Maria Letizia Gardoni, nominata nuova delegata dei giovani agricoltori della Coldiretti della provincia di Ancona nel corso dell'assemblea provinciale svoltasi nella sede della



Maria Letizia Gardoni

federazione provinciale, alla Baraccola.

"I miei genitori sono entrambi funzionari ma fin da piccola avevo il sogno di fare l'imprenditrice agricola - spiega la nuova delegata dei giovani agricoltori della Coldiretti -. Dopo essermi diplomata al Liceo Classico mi sono quindi iscritta alla facoltà di Agraria e due anni fa ho aperto la mia azienda, nove ettari nelle campagne di Osimo". All'inizio Maria Letizia prova la strada degli ortaggi per l'industria ma lo scorso anno viene "folgorata" dalla "Policoltura ma-pi", dal nome dell'inventore del macrobiotico, Mario Pianesi. Si tratta di tecniche che, oltre all'assenza di sostanze chimiche, prevedono la collocazione di diverse colture sullo stesso terreno, recuperando antiche varietà. L'imprenditrice osimana inizia così a coltivare cavoli, insalata, carote, finocchi coi quali rifornisce i punti macrobiotici della provincia di Ancona. Nel frattempo avvia un progetto con l'Università Politecnica delle Marche per il recupero

delle erbe spontanee, come rucola selvatica e tarassaco, di cui proprio questa settimana ha avviato la semina. Il tutto in attesa della laurea, con una tesi sulla moria delle api. La neo delegata dei giovani Coldiretti è l'esempio di una tendenza che vede l'ingresso in agricoltura di giovani provenienti da famiglie, attività e studi extragricole in percentuale maggiore rispetto al passato. Nelle Marche, secondo dati Coldiretti, sono circa 2.000 le imprese agricole condotte da under 35, il 5% del totale (49.000), se si guarda solo alle aziende di grandi dimensioni la percentuale di imprese guidate dai giovani sale al 25%. In altre parole una grande azienda su quattro è guidata da un giovane. Secondo un'indagine della Coldiretti le aziende agricole dei giovani possiedono, infatti, una superficie superiore di oltre il 54% alla media (9,4 ettari rispetto alla media nazionale di 6,1), un fatturato più elevato del 75% della media (18.720 euro rispetto alla media nazionale di 10.680) e il 50% di occupati per azienda in più.

Massimiliano Paoloni

(Continua da p.1)

### 46<sup>a</sup> settimana sociale

A Reggio Calabria, invece, forse perché la situazione italiana è ulteriormente precipitata, da tre anni a questa parte, o forse perché certi miti sociali e politici sono sulla via del tramonto, nell'affrontare i temi proposti, suddivisi in cinque aree (Intraprendere, Educare, Includere, Slegare la mobilità Sociale, Completare la transizione politica e Istituzionale) si è discusso a viso aperto - specie nei gruppi di lavoro - con una capacità di entrare nel dettaglio delle cose da fare, da parte di molte decine di delegati delle varie diocesi di Italia, e con argomenti frutto di una esperienza personale, che lascia chiaramente intravedere il "ricompattamento" di una possibile "classe dirigente" di chiara matrice cattolica.

La consapevolezza di essere oggi largamente "sottorappresentati" da questa classe politica - comunque collocata - ha portato molti alla

conclusione che necessita una ripresa dell'impegno diretto dei cattolici in tanti ambiti sociali, civili e politici.

Certo, c'è ancora un piccolo tratto da fare che consiste nella formazione di persone che siano autenticamente preparate e disposte al servizio del bene comune, e non solo di una parte o di una fazione. Per questo c'è l'esigenza di un luogo in cui si eserciti l'unità culturale dei cattolici, quali potrebbero essere le Scuole di Formazione all'Impegno Sociale e Politico che dovrebbero essere attivate in tutte le Diocesi.

La partecipazione al mio gruppo di lavoro (completare la transizione istituzionale) mi ha fatto toccare con mano che si è finalmente acquisita una serenità nell'affrontare le questioni cruciali pur avendo fatte scelte di strategia ed appartenenza politiche diverse: una rinnovata attenzione ai problemi del lavoro e dell'impresa, specie per colmare il gap tra il "garantismo" degli adulti

e la precarietà dei giovani che rischia di alimentare un pericoloso scontro intergenerazionale, una più decisa applicazione delle regole democratiche in politica, a partire dai partiti fino ad arrivare alla riforma della legge elettorale che dia l'effettiva possibilità di scelta agli elettori, una applicazione del federalismo in senso autenticamente solidale, ossia un federalismo che abbia come obiettivo quello di unire e non di dividere, una prassi di inclusione che parta dal basso, che coinvolga tutta la comunità civile senza delegare questo compito a strumenti o settori specifici della Società, una riscoperta della "questione autorità" sia morale che di testimonianza degli adulti per risolvere l'emergenza educativa, e così via. Sempre nel mio gruppo si sono affrontate numerose questioni rilevanti per ridare dignità ed autorevolezza all'impegno politico che meriterebbero un articolo apposito, per evidenti

questioni di spazio.

Mi preme inoltre sottolineare che è emerso con chiarezza (e l'intervento del Prof. Savagnone nella terza giornata ne è una bella esplicitazione) che non è di bei documenti, di cui c'è bisogno oggi (perché la Dottrina Sociale della Chiesa ne è già abbondantemente ricca), ma di cominciare ad incidere nell'azione quotidiana, ossia nella pastorale ordinaria, nel catechismo, nella vita comunitaria delle nostre parrocchie, con un protagonismo dei laici capaci di agire senza timore reverenziale nei confronti di nessuno e senza aspettare la "benedizione" del clero o delle istituzioni ecclesiastiche.

A Reggio Calabria hanno avuto una parte importante anche i giovani "forgiati" dalle imprese e dalle attività promosse dal Progetto Policoro: cooperative, associazioni, società, consorzi che hanno fornito, a tutti noi adulti, esempi autentici di inversione di comportamenti sbagliati, anche in economia,

che mi hanno personalmente emozionato.

C'è una "foresta che cresce" di buone iniziative, preziose, plurali, dinamiche, ed in numero anche consistente, che non vengono raccontate dai media italiani di oggi (preoccupati solo di "vivisezionare" l'albero che cade) che riempiono di concretezza questa "agenda di speranza" per il futuro del Paese. A tal proposito la condanna per questa televisione, che non rappresenta l'Italia in cui viviamo, è stata unanime e decisa. Sta a noi rafforzare i media cattolici, aiutarli a raccontare le belle esperienze di impegno quotidiano, ma soprattutto a farne i paladini dei ragionamenti di cambiamento di un sistema che rischia la "scristianizzazione" e che senza la rimessa al centro dei valori "praticati" provenienti dal Vangelo, non ci potrà dare un futuro positivo per l'Italia.

Gabriele Darpetti

**Presenza**

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Gianfranco Morichetti

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario e 25,00 - sostenitore e 50,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSPI/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%. PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)



**CARITAS  
DIOCESANA**

ANCONA-OSIMO CURIA ARCIVESCOVILE

Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA  
Tel. e Fax 071 2085821

per eventuali offerte servirsi:

**BCC FILOTTRANO**

IT45J085493749000050120957

C.C.P. n. 16198608

## ARTICOLI SACRI

60121 Ancona - Via Matteotti, 9  
Tel. 071/20.12.97 Fax 071/46.00.65.0  
E-mail: [b.santina@fastwebnet.it](mailto:b.santina@fastwebnet.it)

Nei nostri locali troverete anche  
ABITI PER COMUNIONI oggetti  
per bomboniere per qualsiasi  
ricorrenza.

Negozi specializzato per il  
Culto.

Vasto Assortimentodi quadri in  
Argento ed Icone su legno da  
ogni provenienza.



*Cose belle  
per magnifici doni!!*



# SISTEMATA LA CHIESETTA DELLE SUORE DI S. ANNA

Un omaggio dei cittadini che hanno ricevuto il seme della sapienza

L'iniziativa è partita da Luciano Moschini, conosciuto da tutti per il suo negozio di orologi in via XVIII settembre, il corso di Castelfidardo. Ogni mattina Luciano prima di andare a lavorare si ferma un attimo a pregare nella chiesetta annessa all'Istituto delle Suore di S. Anna, situata nelle adiacenze del suo negozio. Qualche mese fa si è posto il problema di rinfrescare l'ambiente che aveva subito un notevole invecchiamento: colori sbiaditi, candelabri opachi, scarsa illuminazione. Armato di tanta buona volontà chiese a suor Cecilia, la superiora se non fosse stato il caso di dare una ripulitura generale alla chiesetta. Trovò una porta aperta, ma disse la Superiore: "Siamo consapevoli dello stato di invecchiamento, ma noi come suore non ci possiamo porre questo obiettivo". Luciano quasi a ripetere un'antica pubblicità della Perugina "voi pensate a dire sì che al resto pensiamo noi", inizia il suo percorso di coinvolgimento di quante più persone possibili per raggiungere la cifra necessaria. Così con suor Ausilia ha iniziato la ricerca di interventi solidali.

La generosità dei cittadini è stata direttamente proporzionale a quanto i cittadini di Castelfidardo hanno ricevuto in sapere, con la frequenza delle scuole: materna ed elementare, ma anche in discreta e reale vicinanza nei momenti di condivisione di gioie ed in quelli in cui sulla vita di ognuno si sono affacciate delle difficoltà. Tra coloro che hanno concorso alla "ripulitura" della chiesetta vorremmo citare, Banca Marche, la Banca di Credito Cooperativo di Filottrano, l'Elettrogalvanica di Cerasa e Del Vicario e tra gli altri ci piace citare una generosa romagnola: Liliana Caselli, sorella di Caterina. Il lavoro principale è stato quello della tinteggiatura, poi l'eliminazione dell'umidità, la messa a norma dell'impianto elettrico con la messa a terra. Nel lavoro di pulizia e di sistemazione dei locali attigui, sono stati scoperti molti arredi sacri, bolle pontificie, lettere e atti di diversa natura che hanno suggerito di mettere in atto un museo che, seppur piccolo, rappresenti un tassello importante per continuare a costruire la storia della città di Castelfidardo.

Molto importante, ad esempio una lettera del 1838 che accompagna una reliquia di San Giuseppe da Copertino, celeste Patrono degli studenti, il cui corpo riposa nella

per l'effetto assegnava in preventivo la somma annua di scudi 120" (cfr. *Quegli anni a Castelfidardo di M. Cesaroni e Renzo Bislani p. 57*). Nella stessa pagina del



La superiora Suor Cecilia Aruanno

vicina città di Osimo. Questa testimonianza ci permette di sapere che la Chiesa di S. Anna esisteva prima della venuta a Castelfidardo delle Suore. Già, ma quando arrivarono le suore nella Città della fisarmonica?"

**QUANDO GIULIA COLBERT MARCHESA DI BAROLO BUSSÒ ALLA PORTA DELLA SANTA CASA.**

Nella testa della Marchesa di Barolo, per l'apertura di una Casa delle Suore di S. Anna nelle Marche, non c'era Castelfidardo, ma la più conosciuta Loreto, dove dal 1294 si venera la presenza di una Cappella che la tradizione popolare sostiene essere la Santa Casa di Nazareth. Ed è anche improprio per l'epoca parlare di Castelfidardo come città della fisarmonica, perché questo strumento che la renderà famosa nel mondo e migliorerà notevolmente il tenore di vita dei suoi abitanti, verrà brevettato da Paolo Soprani all'inizio degli anni settanta del XIX secolo. La nostra storia invece nasce nella seconda metà degli anni quaranta, dell'800, quando Giulia Colbert, dietro invito di Mons. Raffaele Luigi Zampetti di Castelfidardo e del Priore Nicola Tomasini, accompagnata dal suo segretario Silvio Pellico, viene a Castelfidardo per trattare sulla questione di aprire una casa delle suore di S. Anna. "Fin dall'9 ottobre del 1844 si adottava dal Consiglio la massima di provvedere all'educazione delle fanciulle mediante una scuola pia e

testo citato Renzo Bislani sostiene: "Questo incontro è, certamente, un evento che va oltre l'aspetto religioso ed educativo per colorirsi di connotazioni risorgimentali di ampio respiro quale l'impegno liberale dei cattolici nel Risorgimento. I quattro



L'interno della chiesa visto dall'alto

personaggi con la decisione di aprire a Castelfidardo, nello Stato Pontificio, una scuola per fanciulle retta da suore piemontesi, nascondono in quel progetto l'aspirazione segreta di, realizzabile anche con modalità diverse".

**CHI È GIULIA COLBERT MARCHESA DI BAROLO E CHI SONO LE SUORE DI S. ANNA?**  
"Fin dal 1807, quando Giulietta Vittornia Francesca Colbert, (nata nel castello di

Maulevrier in Vandea nel 1782) unisce le sorti al Marche Carlo Tancredi Falletti di Barolo, la coppia gareggerà in compassione verso ogni addolorato e non avendo prole diverrà padre e madre dei miseri, volgendo le immense ricchezze a loro vantaggio. Il 10 dicembre del 1834 nel loro stesso palazzo a Torino, i coniugi riuniscono le prime dieci giovani destinate a dar principio alla novella Congregazione delle Suore di S. Anna della provvidenza. Alla morte del consorte, nel 1838, la Marchesa ne raccoglie l'eredità di speranza e di affetti. Due anni dopo riunisce le suore in un nuovo Monastero ottenendo cinque anni più tardi da Gregorio XVI l'approvazione dell'Istituto. Da questo momento l'organizzazione si dilaterà in nuove case con la missione principale dell'educazione e dell'istruzione della gioventù" (*Idem p. 55*).

Il 17 marzo del 1850, 5 suore di S. Anna giungono a Castelfidardo accompagnate dalla Marchesa di Barolo, da Silvio Pellico con la superiora Maria Gabriella degli Angeli. A Castelfidardo le Suore vengono subito accettate con grande simpatia, anche perché esse venivano ad istruire le figlie delle classi meno abbienti, in quanto le figlie del ceto dei benestanti frequentavano l'Istituto delle Suore Benedettine. Oltre che per il servizio dell'insegnamento le suore si rendono protagoniste nell'assistenza ai colpiti dal flagello del colera nel 1855. In particolare sarà Madre Enrichetta Dominici che, contravvenendo alla regola che non permette alle suore di stare fuori dal convento durante la notte, si prodiga ad assistere i moribondi e gli infetti che non entrando più nel locale ospedale vennero sistemati nel piano terra e nell'androne del Palazzo Municipale. In una lettera che Madre Enrichetta scriverà allo zio prete dirà che tutti coloro che persero la vita in quella circostanza lo previa confessione e dopo aver ricevuto la S Comunione.

Questa particolare attenzione di Madre Enrichetta e quella di tutte le suore che cuciranno e laveranno la biancheria necessaria in questa triste parentesi farà sì che la Municipalità del tempo segnalasse alla stessa Marchesa di Barolo, "il tratto singolare, religioso coraggio che la R. Madre Superiora Madre Enrichetta Dominici... secondata alacrememente da tutte le suore sue dipendenti,... allorché questo paese venne invaso dal cholera". (Cfr. *idem p. 62*)

Madre Enrichetta avrà altre due soddisfazioni: assistere all'incontro con Pio IX pellegrino a Loreto nel 1858, e ricevere la statua della Madonna scolpita in legno situata nella chiesetta che il Comune dona alle suore proprio per il ruolo dinamico, svolto dalle stesse in occasione del colera. Nel libro più volte citato, scritto nel centenario della morte, Suor Concetta che ne ha curato la presentazione, ad un certo punto scrive: "La ricordiamo, in modo particolare, nella nostra cappellina ogni volta che, entrando, volgiamo lo sguardo all'Immacolata Concezione".

In quell'anno, 1994 oltre al libro, il Comune intitolò un a via alla Madre Enrichetta, partecipò alle spese per la fusione della scultura di Padre Stefano Pigni che si trova all'entrata dell'Istituto, e la pittrice locale Silvia Bugari pitturò il bel quadro posizionato nella chiesa collegiata di s.Stefano.

**LA GENEROSITÀ DELLE SUORE E LA SOLIDARIETÀ DEI CASTELLANI**  
La discreta presenza delle suore di s. Anna oltre a curare la formazione di molte generazioni di cittadini si è articolata anche in una paziente assistenza nei momenti di difficoltà come lutti e malattie. C'è poi un ruolo pastorale svolto in maniera encomiabile, soprattutto da Suor Concetta Amodio, per tanti anni a Castelfidardo, con l'organizzazione di pellegrinaggi nei più importanti santuari nazionali e stranieri come Lourdes e Fatima. Quindi è

comprensibile come tutti i castellani ricambiano con generosità quello che hanno ricevuto. Questo è accaduto anche in passato, quando è stato sistemato il teatrino ed oggi con questa grande opera di risanamento della Chiesetta e l'ipotesi di organizzare un museo annesso che, ad onor del vero ha già preso le prime mosse. Alla riapertura della chiesa erano presenti, tra gli altri Don Bruno Bottaluscio parroco della Parrocchia s. Stefano ed il sindaco di Castelfidardo Mirco Soprani.



L'entrata della Chiesa da Via XVIII Settembre

**Ethical Banking e Microcredito Etico Sociale**

TU investi il tuo **RISPARMIO** in modo **solidale**  
NOI diamo credito a chi non ha **CREDITO**



Informazioni:  
[www.filottrano.bcc.it](http://www.filottrano.bcc.it)  
Tel. 071 7227766





## Pastorale Universitaria

**UN CONFRONTO PRODUTTIVO**

Si è svolto venerdì 1 ottobre presso l'Istituto Teologico Marchigiano di Ancona, il primo incontro organizzativo convocato dalla Commissione CEM per l'Educazione Cattolica e l'Università.

Il pomeriggio di confronto – incontro era stato preceduto dalla convocazione del 28 giugno scorso, dove alla presenza di S.E. Mons. Coccia, gli assistenti e gli operatori di Pastorale Universitaria si erano interrogati sulla possibilità di creare un evento di accoglienza per le matricole universitarie che potesse riunire tutti i movimenti e le Cappellanie presenti in regione. Ed è con gioia che Don Mario Florio, responsabile regionale per la Pastorale Universitaria, ha potuto finalmente vedere rappresentati tutti gli Atenei marchigiani, dai distaccamenti di Pesaro e Fermo, fino agli Atenei di Ancona, Macerata, Camerino ed Ascoli.

Al tavolo di confronto hanno preso parte oltre a sacerdoti e religiosi, anche gli studenti della FUCI delle Marche, i quali si sono confrontati sulla creazione di un'evento che

si mostrasse effettivamente utile e "missionario" per tutti gli studenti nelle Marche.

Si è partiti dall'analisi di dati piuttosto significativi: a conti fatti, gli studenti iscritti negli Atenei Marchigiani, costituiscono circa il 25 % della popolazione residente nei Comuni sedi di Atenei, ma addirittura in egual numero, nel caso della città di Urbino! Questi dati denotano l'importanza di porre massima attenzione pastorale ed educativa nei confronti di quest'ampia fetta di popolazione, che abitando stabilmente o meno le nostre città, necessitano di percorsi e proposte adatti alle loro specifiche esigenze. Siamo ancora una piantina tenera per riuscire a fare passi impegnativi per tutti, ha dichiarato Don Mario al termine dell'incontro, ma ci riusciremo attraverso dei passaggi graduati. Ma forse, un primo grande passo, non sarebbe già quello di vedere i vari movimenti operanti nelle università, convergere fraternamente verso l'obiettivo di portare l'esempio del Vangelo nelle nostre aule?

Adriano Bizzarri

## Corso regionale di formazione 2010

**I CIRCOLI ACLI DELLE MARCHE PER AIUTARE GIOVANI E FAMIGLIE**

Si è svolto a Loreto il 2-3 ottobre 2010 il tradizionale corso di formazione organizzato dalla Presidenza regionale delle Acli che ha affrontato, nelle sue tre sessioni, temi importanti per le Acli: dai nuovi adempimenti fiscali richiesti alle strutture di base, al rapporto dei giovani con il mondo del lavoro fino alla famiglia vista come bene comune per la società.

Di fronte ad un pubblico costituito dai consiglieri regionali e provinciali Acli, dai presidenti provinciali e dai presidenti delle strutture di base e delle Associazioni specifiche delle cinque province Acli delle Marche, nella mattina del 2 ottobre sono intervenuti sul tema dei "Controlli e degli adempimenti fiscali richiesti ai Circoli Acli", Pierpaolo Napoletano, responsabile

Sviluppo Associativo delle Acli Nazionali, Elisabetta Russo dell'Ufficio Circoli e Fabrizio Palma, consulente della Funzione Sviluppo Associativo delle Acli Nazionali.

Nel pomeriggio il corso ha trattato il tema "Giovani e lavoro" con Marco Calvetto, responsabile del Progetto Lavoro del Patronato Acli Nazionale e Massimiliano Colombi, sociologo e responsabile della formazione Cisl Marche. Dal dibattito è emersa l'urgenza di dare spazio ai giovani. È noto, infatti, che fra i Paesi dell'Europa occidentale, l'Italia è il Paese nel quale i giovani contano meno, non solo dal punto di vista demografico ed economico, ma anche dal punto di vista sociale e politico. È invece necessario, anche nell'ambito di associazioni di promozione sociale come le Acli, concepire i giovani come

oggetto di promozione sociale coinvolgendoli in esperienze significative di crescita personale e sociale e favorendo il loro protagonismo.

La mattinata del 3 ottobre è stata infine dedicata al tema: "La famiglia: bene comune per la società" con l'intervento di Luca Marconi, assessore della Regione Marche con delega a Servizi sociali e sostegno alla famiglia e Lidia Borzi, responsabile delle Politiche per la famiglia della Presidenza nazionale Acli. Sono stati individuati nei quattro Punto famiglia aperti nelle Marche in provincia di Pesaro, Ancona, Macerata e Ascoli Piceno degli importanti strumenti per dare un sostegno alle famiglie oggi sempre più sole e nei circoli Acli presenti sul territorio marchigiano dei punti di riferimento per l'educazione alla genitorialità

**DIACONATO PERMANENTE: LO CONOSCIAMO?**

## Una bella occasione per capirlo di più

Da 25 anni abbiamo i **Diaconi Permanenti**, un ministero "re-introdotta" nella nostra comunità ecclesiale con l'Ordinazione Diaconale di **LEARCO MONINA**, primo Diacono Permanente della Diocesi e della Regione (28/09/1985).

È stato un momento di **gioiosa unità** di tutto il "Gruppo dei Diaconi Permanenti" (*Coetus Diaconorum*) e della comunità diocesana.

Da questa serena notizia di famiglia partirei con **qualche breve riflessione**.

Il recupero e la reintroduzione del Diaconato permanente nella vita della Chiesa, dopo tanti secoli di assenza, a partire del Concilio Vaticano II, ha avuto le sue *tappe*, che conosciamo e che non è qui l'occasione di ricordare.

Vorremmo soltanto **partire "dal fatto"**!

Esiste tra noi il Diaconato Permanente da 25 anni e, credo, sia doveroso farci sopra *qualche verifica* e porsi *qualche domanda* di stimolo e di riflessione.

La reazione più immediata è quella della **"gratitudine"**, a Dio e alla Chiesa, per questo dono ricco di tante promesse e di tanti frutti, se saremo capaci

di accoglierlo e usarlo bene, in questa nostra Chiesa che sta ancora vivendo la faticosa ed appassionante conversione iniziata dal Concilio Vaticano II. Non possiamo nasconderci che, se la presenza del Diaconato Permanente tra noi è stata una scelta provvidenziale e un *dono immenso*, ancora oggi, tuttavia, essa si presenta con *delle zone d'ombra, di incertezza e di ambiguità* che vanno affrontate con chiarezza e con coraggio.

Evidentemente non mi riferisco alla **generosità dell'impegno** di ciascun Diacono, perché tutti esprimono, sempre e ovunque, testimonianze personali di indiscussa qualità; penso piuttosto alla disponibilità che la nostra Chiesa deve avere nel creare **"spazi nuovi"** a questo Ministero Ordinato, spazi consoni alla sua caratteristica **"identità"**, che va riscoperta e anche conquistata, con *percorsi educativi* adeguati **sia** a livello della formazione intellettuale, spirituale e pastorale, **sia** anche della ri-organizzazione pastorale della Diocesi in funzione di questa presenza diaconale.

Sono *riflessioni* queste fatte *in famiglia e sottovoce* e vorrebbero esprimere solo la speranza di una crescita armonica del

Diaconato tra noi, non tanto perché si va verso una penuria del ministero sacerdotale, ma per la bellezza della *testimonianza* e del *servizio* di un Diaconato maturo e presente, in una Chiesa che è una nella molteplicità dei doni

In questo senso credo siano necessarie **scelte graduali** semplici, essenziali e coraggiose, che potrebbero ruotare **attorno a questi ambiti**:

1. Una **sensibilizzazione** più forte per far comprendere alla gente la figura e il ruolo del Diacono Permanente all'interno della pastorale diocesana, lo *specifico* della sua testimonianza ed il *prioritario* del suo servizio diaconale, partendo da quella indicazione che indica il Diaconato come **"ministero della soglia"**, indicazione che lo esprime molto bene. Perché non ci deve essere anche un servizio vocazionale per i Diaconi e gli altri Ministeri?

2. La nostra Chiesa deve anche **rivedere con coraggio** il suo *tessuto pastorale* per lasciare spazio e responsabilità ai Diaconi Permanenti nei *settori* e nei *compiti* pastorali più *adeguati* ai loro ministeri, ancora nuovo e non ancora ben definito, ma non per questo sussidiario o soltanto di complemento.

3. Vanno chiariti e *l'itinerario* e i *criteri* di **discernimento** di questa vocazione; va fissato con più precisione il **cammino formativo** da percorrere nelle sue *tappe* irrinunciabili della ammissione, dell'esercizio reale, in una comunità parrocchiale non propria, di almeno un anno come *Lettore Istituito*, di un altro anno come *Accolito Istituito*, per poi preparare spiritualmente e pastoralmente l'*Ordinazione Diaconale*, con relativo Mandato pastorale in una realtà differente da quella di origine.

4. Prima di questo itinerario di preparazione al Sacramento (o durante?) va fissato e percorso un *specifico cammino di formazione biblica-teologica-liturgica-pastorale*, che si accompagna ad una *formazione umana e spirituale* del Candidato e della sua famiglia; questo tempo formativo mira ad aiutare la crescita di una *figura diaconale* il più possibile completa.

5. Penso che anche il ruolo del **ministero del Sacerdote** vada rivisto in funzione di questa presenza diaconale ancora nuova; la somma dei ruoli radunati attorno alla persona del prete va rivisitata e ritoccata, nel *superamento* della tradizionale visione ecclesiale

*"clero-laici"*, a favore di una visione di Chiesa più conciliare, che si specchia meglio nel rapporto *"assemblea-ministeri"*. All'interno di questa realtà, il prete ha il suo ruolo ma non unico ed esclusivo: *tutti i "ministeri"*, e tutti insieme *"nella comunione"*, assicurano la trasmissione articolata e completa della Fede e della Grazia.

6. Il Diacono non può quindi essere chiuso *all'interno dei bisogni immediati* della sua comunità o del suo prete, *quasi aiutante* sempre disponibile di una figura ancora prevalente; dobbiamo ammettere che figura di prete comincia ad accusare una rapida diminuzione di quantità e di incidenza, soprattutto all'interno di un quadro pastorale rigido che non ama cambiare.

7. La dimensione propria ed essenziale al Diacono è in fondo quella di **far abitare Cristo-Servo tra gli uomini** e diventa lui stesso **"icona vivente"** del Cristo servo: è a partire da questo ministero che si definiscono tutti gli altri suoi *ruoli possibili ed utili* al bene di una comunità. (1 continua)

Don Bruno Burattini

Resp. le ministeri istituiti e straordinari

**ANOLF GIOVANI SECONDA GENERAZIONE**

L'intuizione dell'Anolf Cisl nazionale prende corpo. Il 13 ottobre 2010, a Roma presso la Cisl Nazionale, si sono riuniti 21 giovani di seconda generazione provenienti da tutta Italia e che hanno la responsabilità dell'Anolf Giovani Provinciali per costituire, con la dotazione di uno statuto, l'Anolf Giovani di seconda generazione nazionale. "Da Coordinamento diventiamo associazione di fatto – ha detto il responsabile nazionale, Maruan Oussaifi – È un riconoscimento importante che ci dà autonomia progettuale e di iniziativa per

rivendicare i diritti di circa un milione di giovani nati e cresciuti in Italia a cui lo Stato nega ancora una piena cittadinanza". All'incontro costituente erano presenti, tra gli altri, anche il segretario confederale della Cisl, Paolo Mezzio, il presidente dell'Anolf Cisl, Oberdan Ciucci, insieme a Vincenzo Coppola, Mohammed Saady e Maria Ilona Rocha, responsabile nazionale del Coordinamento Donne Anolf. Paolo Mezzio ha sottolineato come la Cisl sostenga le richieste dei giovani di seconda generazione che "sono giovani italiani ma con delle precise

peculiarità che riguardano in particolare la riforma della legge sulla cittadinanza e l'equiparazione dei titoli di studio" mentre Oberdan Ciucci ha ribadito "l'importanza, per tutti coloro che sono impegnati nella sfera sociale delle tutele, di questa trasformazione del Coordinamento dei giovani di seconda generazione in Associazione. Un'altra intuizione felice della Cisl che inizia a camminare con le proprie gambe e a interpretare concretamente le richieste di una parte significativa della società italiana".

**CARD. VAN THUAN SARA' BEATO**

Venerdì 22 ottobre a Roma, nell'Aula della Conciliazione del Palazzo Lateranense, il card. Agostino Vallini, vicario per la diocesi di Roma, ha aperto la sessione diocesana della causa di beatificazione del cardinale vietnamita, François-Xavier Nguyễn Văn Thuận. La cerimonia ha avuto luogo alla presenza del presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, card. Peter K. A. Turkson. Nato il 17 aprile 1928 a Hu, in Vietnam, Van Thuận fu ordinato sacerdote l'11 giugno 1953. Nominato da Paolo VI arcivescovo di Vadesi il 24 aprile 1975, dopo pochi mesi con l'avvento del regime comunista fu arrestato

e messo in carcere. Ha vissuto in prigione per 13 anni, fino al 21 novembre 1988, senza giudizio, né sentenza, trascorrendone 9 in isolamento. Qui iniziò a scrivere messaggi alla comunità cristiana su fogli procuratigli di nascosto. È nato così il libro conosciuto col titolo "Il cammino della speranza". Nel suo lungo isolamento in carcere, celebrava l'Eucaristia sul palmo della mano e creò delle piccole comunità che si ritrovavano insieme. Liberato il 21 novembre 1988, il 24 novembre 1994 fu nominato vicepresidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, e ne divenne presidente nel 1998. Morì per un tumore nel 2002.



## IL BEATO GABRIELE FERRETTI E L'EUCARESTIA

○ meravigliosa altezza e degnazione che dà stupore!  
○ umiltà sublime! Il Signore dell'universo si nasconde sotto la piccola figura del pane, per la nostra salvezza! (San Francesco)

Diceva il S. Padre Giovanni Paolo II che "dall'Eucaristia parte un amore irradiante: esso ha riflesso nella fusione dei cuori, nell'affetto, nell'unione, nel perdono; ci fa capire che dobbiamo spenderci per i bisogni altrui, per tutti.

Nostro Signore non viene in noi, nella Santa Eucaristia, per premiare le nostre virtù, ma per comunicarci la forza necessaria a diventare santi... Non dunque un segnale di "riposo", ma di "partenza" per una missione. Significa "agganciarsi" alla vita quotidiana. Ci si alza dalla mensa eucaristica e si attacca a lavorare, a costruire il Regno. Dalla comunione eucaristica deve sorgere in noi una tale forza di amore e di fede, che ci aiuti a vivere aperti verso gli altri con profonda misericordia".

Certamente questa fu la forza anche del Beato Gabriele: qui attinse tutto il suo ardore e la decisione eroica del suo sì al Signore.

E ci piace pensare, anche se le fonti non lo citano espressamente, a quanti incontri, estasi davanti al Ss. Sacramento, nella chiesetta del

convento di S. Francesco ad Alto, quanti colloqui segreti con Dio Eucarestia, con quel Gesù che Maria stessa gli portava in braccio nelle sue apparizioni, quasi volesse affidarlo a P. Gabriele perché lo mostrasse al mondo!

Era questo intimo e costante rapporto di amicizia con Gesù che spingeva Gabriele all'eroismo apostolico e caritativo; era il momento dell'incontro eucaristico il centro della sua intensa giornata di lavoro, che iniziava con gli uffici nel convento, dove si rivolgeva ai frati sempre con immensa tenerezza e delicatezza.

Poi il nostro Beato, con il cuore pieno della presenza di Gesù, partiva per il suo apostolato di carità, scendendo in mezzo al suo popolo: il più fragile, il più povero, il più bisognoso. Molti ad Ancona avevano anche imparato a correre personalmente da lui per ricevere quel Sacramento di cui egli stesso si alimentava.

Così pure quando apparve il terribile flagello della peste: quante guarigioni prodigiose operò il Beato, dopo aver attinto la forza ed il coraggio dalle

preghiere notturne davanti all'Eucarestia!

Ma il Beato Gabriele non ha mai tirato i remi in barca: da oltre cinque secoli continua a vegliare sulla sua città e non nega a nessuno, che a lui ricorra fiducioso, le grazie che il Cielo gli concede di dispensare.

Ancora oggi, infatti, è possibile ricevere la benedizione personale dal Parroco con l'imposizione del berrettino del Beato e della reliquia del suo saio - che è ciò che ci resta assieme al suo corpo incorrotto - ed avere l'olio benedetto della lampada che arde sul suo sarcofago, per curare i mali del corpo e dell'anima. Neppure il suo apostolato di carità si è spento, ma continua a fiorire all'ombra del sepolcro del Beato: sono le Opere Caritative Francescane, fondate dal P. Guido e condotte dalle fedeli e instancabili Suore Francescane della Carità, che continuano ad accogliere tutti coloro che il mondo emargina ed ignora: le stesse persone di cui il Beato Gabriele si è preso cura come un padre.

Anna Susat

## LE NOZZE D'ORO DI NADIA E OSVALDO

Nella Chiesa di San Giovanni Battista abbiamo festeggiato le nozze d'oro di una coppia speciale. Osvaldo e Nadia non sono persone comuni, ma sono Osvaldo e Nadia di Capodimonte. Se da Piazza Roma si sale verso il colle Astagno si lascia la città per entrare in una comunità con sapori, odori, linguaggi, modi di essere che sono solo a Capodimonte e questo grazie alle persone che vi abitano e che in questi anni hanno reso Capodimonte particolare. Tra queste persone spiccano Osvaldo e Nadia, la coppia che da sempre dà senso e significato alla Comunità stessa. Nadia era un'adolescente dagli occhi verdi, la moretta di Capodimonte, e lui era un ragazzo snello, laborioso, cortese e gentile con tutti. Si sono innamorati ed insieme hanno vissuto una vita dando testimonianza del loro amore che hanno riversato sempre sugli altri, sulla stessa comunità parrocchiale. Arricchiti da due figli, Riccardo e Federica, che

altro non potevano essere se non generosi e buoni come i loro genitori, non si sono mai chiusi in se stessi, ma hanno aperto la loro famiglia agli altri. Bussare alla porta di Nadia ed Osvaldo è per noi capodimontesi naturale e non solo per noi... anche i nuovi arrivati da terre lontane hanno trovato in loro un sicuro appoggio e un'accoglienza sincera. Testimoni che l'amore si arricchisce tanto più si espande, Nadia è in ogni luogo dove c'è bisogno di aiuto... lì la trovi, ciarliera, sorridente, generosa in modo istintivo, secondo il cliché dell'anconetano autentico che dentro di sé ha tutta la dolcezza e la tenerezza de 'l cicciolo della crocetta, (le crocette, nel dialetto anconetano sono dei molluschi di mare, che vengono cucinati, per lo più, in porchetta, con il finocchio selvatico. 'l cicciolo è il contenuto della crocetta n. d. d.), ma fuori è sempre forte, anche quando gli affanni della vita premono il cuore. E così è anche per Osvaldo, sempre a disposizione della comunità

ecclesiale che ha sentito in sintonia con i suoi ideali di un cristianesimo operoso, sia con i compagni di lavoro, sia con i frati minori con cui ha condiviso le speranze per una società migliore, più giusta, più umana.

Osvaldo e Nadia come possiamo ringraziarvi in questa giornata speciale? Non abbiamo parole, ma vorremmo fermare nel tempo questa gioia di oggi che è una gioia condivisa con parenti ed amici che hanno ed avranno sempre davanti agli occhi due persone meravigliose: grazie Nadia per il tuo sorriso, per il tuo canto con cui hai allietato le nostre mattinate domenicali, per la tua naturale solidarietà e grazie a te Osvaldo per i tuoi presepi, per i tuoi addobbi, per i tuoi filmati ma soprattutto per la tua capacità di aver tenuto dentro uno scialle caldo e sicuro la comunità di Capodimonte, anche quando l'Ordine dei Francescani ci ha abbandonato, ma tu no... grazie ancora.

La comunità di Capodimonte



Osvaldo e Nadia

UNITALSI

## PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A LOURDES 2010

Lunedì 27 settembre 2010 ore 12.40, stazione di Ancona. E' in partenza sul primo binario un treno speciale. Un treno bianco dell'Unitalsi con destinazione Lourdes, per l'annuale pellegrinaggio nazionale. Arrivati alla stazione di Ancona, si sente già un'aria di calorosa fraternità. Tanti abbracci, baci e commozione nel rivedere fratelli e sorelle con i quali un anno prima si era già condivisa la meravigliosa esperienza del pellegrinaggio. Quanta gioia, quanto desiderio di arrivare in quel luogo dove ci attende una Bella Signora, Aquero, la Vergine Immacolata.

Saliamo sul treno aiutandoci a vicenda per caricare i bagagli dei disabili e degli anziani, preoccupandoci più degli altri che di noi stessi.

Il capo stazione fischia, le porte si chiudono e... piano, piano il treno parte.

Andiamo a Lourdes, ma qual è il motivo che ci spinge? Perché lì la Madonna si è manifestata a Bernadette o perché sono avvenuti dei miracoli? No. Andiamo a Lourdes perché anche noi vogliamo, come Bernadette, fare l'esperienza di incontro con il Padre; fare l'esperienza della presenza di Dio in quel luogo di grazia, avvolgendoci nel silenzio dell'Adorazione Eucaristica, guardando la carità generosa di chi (dame e barellieri) serve i più deboli senza aspettare il "grazie".

Quello in treno è "un pellegrinaggio nel pellegrinaggio". Durante il viaggio si celebra la Messa, si prega il Rosario e durante tutto il percorso, Gesù rimane esposto nella cappella per l'adorazione. E' meraviglioso nella notte passare del tempo con Gesù, l'Ospite d'onore del treno. Arriviamo a Lourdes verso le dieci di martedì 28 settembre. Ci dà il benvenuto, oltre al presidente nazionale dell'Unitalsi Antonio Diella, anche una banda musicale della sezione pugliese. Ad ogni pellegrino viene consegnato il simbolo del pellegrinaggio: una piccola croce in legno; infatti il tema pastorale di Lourdes 2010 è proprio "Fare bene il segno della croce con Bernadette".

Il pellegrinaggio purtroppo ha sempre i tempi molto serrati e, siccome la nostra permanenza a Lourdes è breve, è bene darsi da fare. Nel pomeriggio di martedì c'è il primo momento forte: al podio della prateria di fronte alla grotta, la Liturgia Penitenziale con le confessioni. L'intero pellegrinaggio è un continuo invito alla conversione: tutto ci spinge a pensare, tutto ci spinge al riconoscimento di Cristo e così ci si prepara al sacramento della Riconciliazione. La nostra giornata termina con la celebrazione Eucaristica del pellegrinaggio, nella maestosa Basilica S. Pio X. E' meraviglioso vedere la Basilica (che ha una capienza di circa 20.000 persone) quasi

piena e davanti a tutti tanti nostri amici disabili e anziani, che lì sono i protagonisti. Il celebrante ci invita a meditare sul significato del segno della croce. La croce rappresenta la peggiore esperienza umana: la violenza, la sofferenza, la morte. Ma è proprio questo simbolo (un palo e una traversa) che Dio ha scelto per manifestare il suo amore ad ogni essere umano. E' nel mistero della croce che l'uomo diventa figlio di Dio. La prima tappa del nostro pellegrinaggio è quella di prendere coscienza del "fare bene il segno di croce", fare un segno di croce come quello che Bernadette ha imparato a fare da Maria. Mercoledì 29 è il giorno della Processione Eucaristica, in cui si riflette sulla croce come segno di benedizione. Alle ore 16,30 un canto solenne ci invita ad adorare il Signore, è l'inizio della funzione. Gesù farà visita a tutti, ma in modo speciale agli ammalati che, di fronte al suo amore misericordioso, trovano sollievo nel corpo e nello spirito.

Alle 23,00 alla Grotta di Massabielle c'è la Celebrazione Eucaristica. Una celebrazione semplice ma intensa, sotto lo sguardo materno di Maria. La messa termina ma i pellegrini non lasciano la grotta. Anzi un profondo silenzio regna in quel luogo santo. E' un momento tanto atteso quello dell'Adorazione eucaristica, che durerà tutta la notte, una veglia alla presenza del "Verbo Incarnato", un'occasione unica per adorare il Signore.

Giovedì 30 è il giorno dei flambeaux, la croce come segno di testimonianza. Noi cristiani non dobbiamo avere paura di testimoniare il nostro amore per la croce di Cristo, anzi dobbiamo annunciare agli altri la luce che viene dalla Croce. A Lourdes la processione con le fiaccole, testimonia un'unica luce, che ha vinto il buio e le tenebre: Cristo luce del mondo. Molto intense sono state le testimonianze di Carlo Castagna, l'uomo del perdono della strage di Erba, e di Simona Atzori, la ballerina che, malgrado la sua disabilità, non ha rinunciato alla bellezza della vita.

Venerdì 1 e sabato 2 ottobre sono i giorni della partenza. Molte sezioni lasciano Lourdes, il pellegrinaggio sta per finire o... forse no, il vero pellegrinaggio inizia ora.

Ogni croce, ogni pellegrinaggio, ogni celebrazione, ogni momento di preghiera ha in sé una missione. L'impegno diventa quindi la nostra risposta all'invito di Gesù "andate in tutto il mondo". Siamo di nuovo sul treno che ci riporterà a casa, è stata un'esperienza meravigliosa, nel Nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo.

Massimo Graciotti  
responsabile gruppo UNITALSI di Osimo



**LA TERRA DOVE DON SERGIO HA VISSUTO PER QUASI TRENT'ANNI**

# LA TESTIMONIANZA DI UN VIAGGIO

Ciao a tutti, mi chiamo Francesco Mercuri e sono un ragazzo del quartetto che quest'anno si è unito a don Sergio per visitare quella terra dove lui un po' "pazzo" ha vissuto per quasi 30 anni!!! Vorrei iniziare quindi questo racconto ringraziando proprio lui che nonostante non ci conosciamo (se non di vista qualche giorno prima della partenza) ha fatto sì che quel mese trascorresse in un clima di amicizia fraterna... come se tra di noi ci fosse un rapporto che durava da chissà quanti anni. Dopo due giorni di viaggio con cambi di aerei, pullman e auto vari si arriva al "paese" di Bandera Bajada, la missione, che tanto si aspettava. All'arrivo (a la tarde) ovvero alla sera quando ormai il buio era una realtà, ci attendeva una famiglia nella casa parrocchiale dove ci avevano preparato per la cena. Il destino ha voluto per noi (per me in particolare) che conosciamo fin da subito il significato della parola oscurità... infatti mancava la corrente elettrica per il mal tempo!! quello che è successo che per la cena mancava il vino, e Sergio (vecchio amico di infanzia) mi disse di andare a comprarlo..... potete immaginare la mia faccia a questa richiesta... non sapevo dov'ero, non conoscevo nessuno, fuori pioveva e il buio invadeva ogni cosa...fortunatamente la figlia del nostro caro amico Tuky, di nome Viky, ha preso un ombrello e mi ha accompagnato al kiosco dove potevamo comperare il vino. All'uscita di casa, vi giuro che non potevo vedere nulla... il nero più totale... mai avevo conosciuto una oscurità così... non riuscivo a vedere le mie mani... nonostante le avvicinassi agli occhi...**CHE ESPERIENZA!!!** Al rientro la serata è scorsa tranquilla, ci siamo sistemati e siamo andati a dormire... io curioso più che mai di capire com'era alla luce del sole il paesaggio di quel posto!! Al risveglio uscì di casa e finalmente anche se il tempo ancora era tipicamente invernale, potemmo ammirare il paesaggio... ragazzi chiunque accompagnerà Sergio in questo viaggio, preparatevi a trovare molta molta sabbia e polvere... è dappertutto!!! Abbiamo poi capito che quel paese non è fatto di "vie di mezzo", ma di esagerazioni opposte... o caldo da 50°, o molto freddo, o piogge torrenziali che allagano o siccità per lunghi mesi!!! All'inizio l'impatto è molto forte, nella nostra casetta il bagno non reggeva al "peso" di 5 persone che ne usufruivano, quindi noi maschietti ci siamo adattati ad andare fuori... al monte come si dice là. L'acqua piovana

è raccolta in tutte le case in cisterne, lo scaldabagno, che dire rudimentale è poco, è stato messo a durissima



prova, (ma noi avevamo lo scaldabagno), le case della gente sono fatte di malta e paglia, molti non hanno acqua e quindi vanno a riempire, a bordo di carretti trainati da cavalli, dei bidoni che poi porteranno alle loro case, molti altri non hanno neanche la corrente elettrica... tutto è d'impatto davvero forte... ma vi posso garantire che tutto diventerà normale, ed estremamente accogliente... sentirete sulla vostra pelle l'accoglienza di queste persone che difficilmente qui da noi si può trovare!! A quel punto tutto passa in secondo

piano, dove all'inizio dicevi "ma questi non hanno niente", ma questi hanno davvero tutto... sembra paradossale quello che ricevi da queste persone o famiglie, che non esitano a darti la loro tortilla (che sarebbe la loro cena) o si privano di un loro capretto pur di renderti omaggio... e posso giurarvi che quel capretto davvero poteva essere l'unico che avevano. Abbiamo poi visitato alcune realtà lavoratrici, dal calzolaio (Oscar) alla panetteria (gestita dalla famiglia del nostro amico Henry) alla falegnameria, alla radio (mezzo di comunicazione davvero importante per questa comunità), alla gommeria, l'ospedale e le tantissime scuole! La cosa che sicuramente troverete sono le centinaia e centinaia di bambini... famiglie formate da un minimo di 8 figli...e ovunque andavamo eravamo circondati da loro...soprattutto da due tipetti Martin e Willy che davvero non ci hanno mai abbandonato! **(UN MONTON DE CHICOS)!!!** Quello che per me è stato il

## LA NOSTRA ESPERIENZA A BANDERA BAJADA

Siamo Tiziana e Andrea, una coppia che da tanto tempo aveva la curiosità di toccare con mano una realtà missionaria. In più noi avevamo anche il forte desiderio di conoscere Willy, un bimbo di 11 anni che vive assieme alla sua famiglia nella missione di Bandera Bajada in Argentina e al quale diamo un piccolo sostegno economico per aiutarlo nei suoi studi. L'occasione si è concretizzata grazie a don Sergio, con il quale siamo partiti lo scorso 29 di agosto. Le nostre giornate alla missione sono trascorse tra la gente, abbiamo visitato diverse famiglie che ci hanno accolto sempre con calore e simpatia, offrendoci quel poco che avevano. E' capitato anche di incontrare famiglie colpite da un lutto recente e, nonostante il profondo dolore, quelle persone ci hanno sempre riservato un caloroso benvenuto. Con i nostri occhi abbiamo avuto la fortuna di vedere come vengono utilizzati gli aiuti inviati alla parrocchia di Bandera tramite don Sergio. Dalla chiesa con i suoi locali e strutture ricreative per ragazzi alle piccole attività "produttive" (la panetteria, la falegnameria, il laboratorio del calzolaio e le piccole cooperative agricole) dove lavorano alcune persone del posto ricavando così quel poco che gli permette di vivere una vita dignitosa. Una situazione sperimentata più volte e che ricordiamo con gioia e simpatia è il momento dei pasti: la dolcissima Sara e il tuttofare Tuki cucinavano per i 5 ospiti italiani (ovvero noi due, don Sergio, e i nostri compagni di avventura Francesco e Stefano) i loro favolosi manicaretti. Accadeva che durante il pasto, le persone che capitavano, si sedevano e si univano a noi. Alla fine intorno al tavolo eravamo una tribù e non mancavano

fragorose risate e canti: uno spasso!!!

La gente di Bandera ci ha lasciato un ricordo che difficilmente si sbiadirà: i loro occhi sereni, i loro sorrisi e la loro vera genuinità ci hanno rapiti.

Il loro vivere la fede e la preghiera in modo allegro e pieno di vita è uno spettacolo per gli occhi e per l'anima. Abbiamo provato che cosa significa vivere in fraternità e amore. Qui le persone hanno ognuna la propria storia e vivono le proprie difficoltà, ma sono sempre pronti a considerare il prossimo per quello che è. Ci siamo sentiti accolti come in una famiglia, ogni persona con cui abbiamo scambiato qualche parola era interessata a noi e alla nostra vita e, quando si parlava con loro, non ci stavano semplicemente a sentire, ma ci ascoltavano.

Questa gente ci ha fatto capire che il prossimo è un dono in cui bisogna avere fiducia. L'esperienza pratica l'abbiamo vissuta sulla nostra

che si trovano a più di 1500 km da Bandera. Per noi quelle giornate sono state un'esperienza unica e piena di tante e diverse emozioni. Quando alla partenza i bambini ci hanno detto che quello era il giorno più



felice della loro vita, a noi si è stretto il cuore, la gioia incontenibile dei bambini quando, a bordo di un



pelle: per noi conoscere Willy e condividere con lui parte delle nostre giornate è stata una gioia immensa, ma la sua famiglia ci ha fatto un dono ancora più grande, che mai dimenticheremo. Ci hanno affidato, per alcuni giorni, Willy e suo fratello Martin e insieme siamo andati alle cascate di Igazù,

gomme, siamo andati sotto le cascate, il gruppo in gola che si è formato al momento di salutare i bambini. Questa esperienza ci ha arricchiti di emozioni uniche e straordinarie, e per questo ringraziamo di cuore tutti i protagonisti di questa bellissima avventura!

Andrea e Tiziana

miracolo di questa terra, è che ogni volta che andavamo o a pranzo o a cena, si poteva essere in 4 o in 15 (e alla fine si era sempre tantissimi) il mangiare non è mancato mai mai mai! Non so come sia possibile, non me lo chiedete perchè non saprei cosa rispondervi... ho chiesto a Don Sergio e anche lui non ha saputo rispondermi, so solo che se all'inizio della cena eravamo in 4 in un tavolo e si finiva in undici, ma a nessuno era mancato il cibo, il bicchiere, la seggiola... questo per me è davvero un miracolo di Bandera!! Per me è stata davvero un'esperienza indimenticabile... chiunque avesse il pensiero di accompagnare Sergio nei suoi prossimi viaggi (perchè sono sicuro ci saranno) non abbia timori, perchè senza ombra di dubbio si troverà bene e ritornerà in Italia con davvero qualcosa in più!! Ci sarebbe un altro milione di cose da raccontare e di momenti vissuti, ma credo così di avervi già reso un pochino l'idea. Hasta pronto!



# SI RIVOLTANO NELLA TOMBA

di Don Paolo Sconocchini

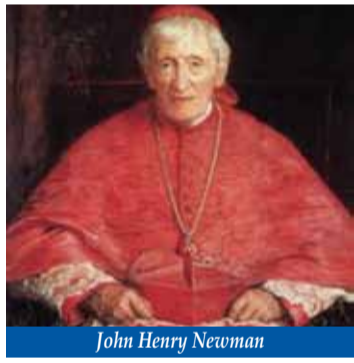
Nella veglia di preghiera del 18 settembre nell'Hyde Park di Londra, Benedetto XVI illustra la figura di John Henry Newman e offre agli inglesi una straordinaria riflessione. E' nella verità, dice Benedetto, che troviamo la nostra definitiva libertà. Ma la passione per la verità, seguire la verità può comportare un prezzo da pagare. "Non lontano da qui, a Tyburn, un gran numero di nostri fratelli e sorelle morirono per la fede; la testimonianza della loro fedeltà sino alla fine fu ben più potente delle parole ispirate che molti di loro dissero prima di abbandonare ogni cosa al Signore. Nella nostra epoca, il prezzo da pagare per la fedeltà al vangelo non è tanto quello di essere impiccati, affogati e squartati ma spesso implica l'essere additati come irrilevanti, ridicolizzati e fatti segno di parodia". Questo passaggio del discorso del Papa ha fatto scoprire a molti cattolici una storia di martiri, rimossa perché non politicamente corretta. Infatti, il politicamente corretto esige che siano stati solo e sempre i Cattolici a creare martiri. Il Papa ricorda, con grande coraggio, Tommaso Moro e gli altri martiri, assassinati da Enrico VIII e dai suoi successori nelle persecuzioni contro i Cattolici dopo lo scisma. Dal 1535 al 1681, migliaia di Cattolici furono sterminati in Inghilterra, Scozia e Galles per la loro fedeltà al Papa. Tra i primi martiri, figurano tre monaci certosini: Giovanni Houghton, Robert Lawrence e Agostino Webster della Certosa di Londra. Enrico VIII, conoscendo il prestigio di cui gode l'Ordine certosino, ritiene che sarebbe utile l'adesione dei monaci alla sua causa. E' così che al portone della Certosa di Londra, bussano alcuni emissari del re, i quali chiedono alla comunità

monastica l'approvazione del ripudio, da parte del re, della regina Caterina d'Aragona e l'accettazione come moglie di Anna Bolena. Il priore della comunità, Giovanni Haughton, che obietta sulla legittimità



S. Tommaso Moro

del ripudio di Caterina, viene incarcerato. Dopo circa un mese, viene liberato e costretto, insieme agli altri monaci a giurare fedeltà all'"Atto di successione". Ma solo dopo pochi mesi, la quiete dell'eremo viene nuovamente turbata perché, con un nuovo decreto, Enrico VIII stabilisce che tutti i suoi sudditi devono disconoscere l'autorità del Papa e riconoscere il re come capo della Chiesa Anglicana. Il superiore dei monaci, Giovanni Haughton, riunisce tutta la comunità per comunicare la volontà del sovrano. Tutti i monaci si dichiarano pronti a



John Henry Newman

morire piuttosto che rifiutare la loro fedeltà al Papa. Presenti a questo incontro vi sono anche i priori di altre due certose: Robert Lawrence e Agostino Webster. Decidono di recarsi insieme dal vicario del re, Thomas Cromwel, per convincerlo ad intercedere presso il sovrano ad esentarli da un giuramento che ripugna alla loro coscienza. Cromwel li fa rinchiodare nella famigerata Torre di Londra, con l'accusa di ribellione e tradimento. Una settimana dopo, i monaci subiscono un processo a Westminster. Nonostante le minacce e le pressioni, ribadiscono la loro fedeltà al Papa. Vengono condannati a morte. Il 4 maggio 1535, padre Giovanni Haughton, padre Robert Lawrence e padre Agostino Webster, insieme ad altri due sacerdoti, vengono legati su delle griglie e trascinati da Londra a Tyburn per l'esecuzione. Il primo a salire sul patibolo per essere impiccato è padre Haughton. Ancora agonizzante, il boia gli apre il petto dal quale estrae il cuore che mostra alla folla. Si racconta che, prima di spirare, il monaco dicesse: "Gesù mio, cosa intendi fare del mio cuore?". Successivamente gli altri religiosi subiscono la stessa sorte. I loro corpi vengono fatti a pezzi, bolliti ed esposti al popolo come monito. Alcuni brandelli vengono collocati fuori delle mura della Certosa di Londra, per convincere gli altri religiosi a rinnegare la fedeltà al Papa e a riconoscere il re come capo della Chiesa. Solo alcuni monaci si arrendono. Tutti gli altri preferiscono la morte tra atroci torture. I diciotto monaci di Londra vengono beatificati da Leone XIII, il 9 dicembre 1886, canonizzati da Paolo VI il 25 ottobre 1970. La ricorrenza liturgica è stata fissata al 4 maggio. (1 - continua)

## "ANDAR PER CHIESE"

San Giovanni Battista

La chiesa di San Giovanni Battista ospiterà il prossimo appuntamento storico-artistico promosso dal Centro sociale IL FARO - ANSPI ed il Comitato zonale di Ancona dell'A.N.S.P.I. con il patrocinio e la compartecipazione dell'Assessorato alla Cultura e la sponsorizzazione della Cattolica Assicurazioni di Daniele Capogrossi.

In continuità con il percorso di San Francesco ad Alto, che ha riscosso a giugno un notevole successo, a poche centinaia di metri sarà la volta della chiesa di San Giovanni Battista, nell'antico e storico quartiere di Capodimonte, che intrecciò la sua storia con la chiesa più famosa. Leggendo gli scritti di Vincenzo Pirani si scopre che "Non vi sono documenti che informino esattamente sulla consistenza della

chiesa, di origine medievale, prima dei lavori eseguiti da Lorenzo Daretti nell'ultimo ventennio del secolo XVII.

Successivamente gli eventi politico-militari fecero allontanare i Canonici Regolari, che amministravano la parrocchia dal 1546, e ritornare il clero secolare a reggerla.

Dopo l'alternanza delle soppressioni e restaurazioni, definitivamente chiuso l'antico complesso monastico di S. Francesco ad Alto, la parrocchia venne affidata ai Frati Minori Osservanti che la ressero dal 1884 fino al 5 ottobre del 2008, data nella quale è stato insediato l'attuale parroco Don Carlo Spazzi sacerdote diocesano.

"Dopo la distruzione della chiesa dei Santi Pietro e Paolo, quella di San Giovanni Battista resta l'unico sicuro esempio delle capacità e del valore professionale del Daretti.

Il restauro eseguito dopo il sisma del 1972 ha eliminato volumi, che

erano stati di recente aggiunti, consistenti nelle cappelle addossate ai perimetrali; in quella a destra entrando era stato depresso il corpo del B. Gabriele Ferretti, ora trasferito nell'altare di sinistra."

La serata, che concluderà i festeggiamenti per il beato G. Ferretti, sarà animata da Michele POLVERARI che, come sempre, farà rinverdire la memoria storica e la bellezza artistica di questo monumento. L'appuntamento è per Domenica 14 novembre alle ore 17,00.

Ad introdurre la serata il tradizionale evento musicale che sarà curato da due allievi del corso musicale "Zonamusic" dell'ANSPI: Silvia Micioni e Liviana Straniero. L'incontro, sarà presentato da Valentina Paciello.

Il Presidente C.S. "Il Faro - ANSPI" Don Elio Lucchetti

Sentieri di Cinema autunno 2010

## Schermi d'Essai nelle Marche

Al ripartire della stagione cinematografica, puntuali, come ogni autunno, tornano le proposte d'essai del Circuito regionale CGS



Cinema Italia di Ancona

Marche (Cinecircoli Giovanili Socioculturali) e ACEC (Associazione Cattolica Esercenti Cinema) "Sentieri di Cinema", che da alcuni anni, proprio grazie alla pregevole attività dell'ACEC Marche, sta sperimentando con successo una distribuzione mirata di pellicole d'essai verso le mono-Sale della Comunità. Notevole il programma di proposte regionali (molte attualmente in corso di definizione) per accompagnare la stagione cinematografica alla sua naturale conclusione, prima di riprendere con l'attesa rassegna regionale Frammenti di Festival 2010. Nel Capoluogo dorico è



partita lunedì 18 ottobre con dodicesima edizione della rassegna "Cantiere Cinema", iniziativa targata CGS Dorico, con il patrocinio degli Assessorati ai Beni e alle Attività Culturali della Regione Marche e del Comune di Ancona e la collaborazione dell'Opera Salesiana di Ancona e del Circolo ANSPI "Le Grazie".

Due le Sale coinvolte: il Cinema Dorico, dal 18 ottobre all'8 novembre e il Cinema Italia, dal 18 novembre al 9 dicembre; 8 pellicole proiettate a spettacolo unico (ore 21.15), cui, come da collaudata gestione, seguiranno altrettanti dibattiti in Sala curati dagli esperti dell'Associazione CGS. Due gli Eventi Speciali: venerdì 5 novembre (Cinema Dorico), per la proiezione in prima visione del film PIAZZATI di Giorgio Diritti (regista rivelazione degli ultimi anni), sarà presente in Sala la sceneggiatrice, Maria Grazia Monge; mentre giovedì 9 dicembre (Cinema

Italia), per il film SOTTO IL CELIO AZZURRO, sarà presente il protagonista Massimo Guidotti, educatore e fondatore della scuola per l'infanzia "Celio Azzurro" di Roma.

Ai blocchi di partenza, dunque, ad Ancona, da lunedì 18 ottobre al Cinema Dorico. Ulteriore novità di quest'anno è la sinergia attivata con il Club Alpino Italiano - Sezione di Ancona, che ha caldeggiato l'ideazione di un percorso cinematografico particolarmente vicino al tema della "montagna" e dell'ambiente naturale, cui parteciperà con i propri Soci.

A questa collaborazione in particolare si ispira il programma che avvierà la rassegna, con il film LE QUATTRO VOLTE di Michelangelo Frammartino: quattro episodi, quattro vite raccontate in un unico "viaggio", quello di un'anima che attraversa quattro regni (umano, animale, vegetale, minerale) sullo sfondo della Calabria ionica. Un film che si offre allo spettatore come un'opera sperimentale ed intrigante, caratterizzata dalla forza evocativa delle immagini e dal taglio poetico che il montaggio restituisce.

Gli altri film in cartellone al Dorico sono NORTH FACE di Philipp Stölzl (25 ottobre); il citato PIAZZATI, di Giorgio Diritti (Venerdì 5 novembre) e NORD di Rune Stand Langlo (8 novembre).

Il cartellone passa poi al Cinema Italia con PIETRO di Daniele Gaglianone (18 novembre), in cui prosegue l'interessante riflessione del regista di origini anconetane sul disagio giovanile; poi seguirà il premio Oscar 2009 DEPARTURES di Yojiro Takita (25 novembre, Cinema Italia), IL SEGRETO DEI SUOI OCCHI di Juan José Campanella, Oscar 2010 (2 dicembre, Cinema Italia) e SOTTO IL CELIO AZZURRO docu-fiction di Edoardo Winspeare su una scuola per l'infanzia di Roma da anni impegnata in un progetto pilota di integrazione multietnica.

Nel frattempo, diverse rassegne sono in corso di preparazione in vari centri delle Marche. Per maggiori informazioni sugli eventi è sempre possibile consultare il sito [www.sentieridicinema.it](http://www.sentieridicinema.it). Ricordiamo ancora che l'intera proposta, fondata essenzialmente sul volontariato degli operatori culturali CGS, fa parte del Progetto "Sentieri di Cinema" riconosciuto dalla Regione Marche - Assessorato ai Beni e alle Attività Culturali.

Alberto Piastrellini  
Presidente Regionale CGS Marche

Siamo lieti di informare dell'organizzazione del primo Campionato Italiano di scacchi per sacerdoti e religiosi. Si svolgerà a Carugate (Milano) a metà novembre nell'ambito della manifestazione "Giocando con i Re", una tre giorni nella quale ci sarà anche la conferenza "Scacchi e Matematica" e una esibizione su 50 scacchiere della campionessa Elena Sedina che affronterà contemporaneamente tutti coloro che vorranno sfidarla; inoltre si disputeranno un torneo internazionale per computer e un torneo a squadre per gli Under 16.

Ringraziamo anticipatamente per la divulgazione della notizia.

Restiamo a disposizione per qualsivoglia necessità e in particolare per ulteriori notizie sulla millenaria storia dei rapporti tra Chiesa e scacchi.

Ufficio Stampa Federazione Scacchistica Italiana Adolivio Capece - 335.8240273

In un clima di grande partecipazione e di fede è stato dato l'ultimo saluto a Mary, nella Chiesa dei Santi Cosma e Damiano. La nostra associazione ha visto la partecipazione di numerosi soci alla cerimonia, tantissimi i volontari della mensa di padre Guido e della Caritas. Al funerale sono stati raccolti 800 euro quale contributo per le spese della sepoltura, consegnate alla ditta delle pompe funebri. Un grazie a Giusy Marinelli per le sue foto ricche di umanità e un grazie a don Paolo Sconocchini parroco della Chiesa dei Santi Cosma e Damiano. Un grazie al coro della parrocchia di San Gaspare al Bufalo per aver animato la messa. Riposi in Pace, Amen.

Servizio di Strada Onlus.



## PELEGRINAGGI AI SANTUARI MARIANI IERI ED OGGI

Ho scritto il libro "Filotrano: le contrade raccontano", pubblicato in 600 copie lo scorso aprile. Tra le tante nostre contrade "raccontate" spiccano, per le loro vicende secolari, quelle di Cerqua (oggi Quercia), Storaco e Tornazzano. Dai documenti risulta che esse debbono la loro longeva fama alle chiesette mariane ivi sorte intorno all'anno Mille, prima ancora che Filotrano esistesse: - CERQUA: prende il nome da una quercia dove era appesa un'immagine miracolosa della Madonna, "que cerqua sancta vocatur". Sul luogo sorse una chiesetta e attorno un villaggio, che si chiamò fino a tutto il '600 "Santa Maria di Cerqua". Oggi ne fa memoria la solitaria chiesetta di Curanova, "sub titulo della Concezione di Maria".

- STORACO: deve la sua fama ad un antichissimo monastero fondato dai monaci benedettini-farfensi, avente all'interno una chiesa dedicata inizialmente a "Santa Maria Assunta in Cielo". Poi la chiesa, dopo alterne vicende secolari, divenne priorato con il titolo di "Santa Maria di Storaco, sub titulo della Natività di Maria". Vi si venerava una Madonna lignea oggi esposta nella chiesa di S. Ignazio di Filotrano, perché l'antica chiesa di Storaco è miseramente crollata anni fa. - TORNAZZANO: se la fede popolare e le carte topografiche chiamano ancora questo luogo "Tornasano" (Torna - sano), impropriamente ma non troppo, è a motivo dei molti miracoli compiuti dalla Madonna ivi venerata, che fin dalle origini dell'antichissima chiesa aveva il titolo di "Salus Infirmorum".

A completamento di questa premessa storica, vorrei qui narrare un fatto portentoso avvenuto nel 1555, riportato dalle antiche cronache lauretane. Si tratta del "Miracolo dei lumi", così detto perché furono visti di notte dei lumi a forma di stelle uscire dalla cupola della basilica di Loreto e dirigersi verso Montefilotrano (allora si chiamava così), dove qui giunti fecero corona, quasi danzando, intorno a un'antica chiesetta di Santa Maria per alquanto spazio di tempo, per poi ritornare alla Santa Casa da dove erano partiti. Il miracolo si ripeté per alcune notti, ma l'antica cronaca non precisa quale fosse la citata "vetustam B.Mariae aediculam" che la Madonna di Loreto volle miracolosamente visitare. E' probabile però che fosse una delle tre chiesette sopra illustrate. Che dire di più sulla santità di questi nostri luoghi cari alla Madonna, pari a tanti altri sparsi per le Marche e per l'Italia. Dopo quanto sopra solo un commento personale connesso al titolo di questo scritto: perché folle immense, portando i loro malati, si recano in pellegrinaggio a Lourdes, a Fatima, a Madjugorje, a Loreto, a cercare salute e fede? Cosa vale di più: la spettacolarità e la suggestione delle processioni, delle fiaccolate, dei riti e dei canti comunitari, dei messaggi dei veggenti di quei grandi santuari o il raccoglimento e il silenzio dell'antica chiesetta vicino casa, dove umili Madonne, ornate anch'esse di miracoli ormai dimenticati, aspettano la nostra preghiera per elargire ancora grazie divine?

Giovanni Santarelli

## VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Una "nota pastorale" di mons. Carlo Maccari



Sulla scia delle tre lettere pastorali del nostro Vescovo, scritte in preparazione al CEN del prossimo anno, mi piace ricordare una preziosa "nota pastorale" dell'indimenticato Pastore della nostra diocesi mons. Carlo Maccari.

La "nota" è datata 6/12/1983 ed è intitolata: **Il Mistero Eucaristico centro e cuore della vita cristiana.**

Il vescovo Maccari la scrisse a commento del documento della CEI su **Eucarestia, comunione e comunità** del 22/5/1983, con lo scopo - scrive - "di aiutare a ritrovare quel senso di "stupore" sempre nuovo, che dovrebbe suscitare in noi ammirazione, adorazione, gioia, tutte le volte che celebriamo il sublime "Mistero della fede" o vi partecipiamo".

La "nota" si sviluppa in 6 agili capitoli. Io mi soffermo brevemente sul secondo, che contiene sei spunti di riflessione sulla prima parte del citato documento della CEI.

### 1. L'Eucarestia fonte e culmine di tutta la vita della Chiesa.

Mons. Maccari sintetizza quanto insegna il Vaticano II nella costituzione sulla liturgia **Sacrosantum Concilium**: "Tutte le volte che ci accostiamo al **Panis vitae** - scrive - dovremmo sentire in noi l'eco sublime del canto prepasquale di Giovanni: "dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino

alla fine" (Gv 13,1), cioè sino al limite estremo di un amore infinito".

2. **L'Eucarestia e la Chiesa:** rapporto vitale inscindibile, "che deve aiutare tutti, specialmente i giovani, ad evitare la tentazione di "Separare", e non di rado di contrapporre, Cristo e la Chiesa".

### 3. Eucarestia e Chiesa nel Mistero Pasquale del Signore.

"Oh cari, indimenticabili ricordi - scrive con nostalgia mons. Maccari - del mio lontano ministero di parroco alla periferia di Roma, quando, pur nella povertà dei tempi e del luogo, la domenica era attesa davvero come la Pasqua di Gesù e della comunità cristiana!".

4. "... **Siano anch'essi una cosa sola!**". Mons. Maccari si chiede: "Le nostre Messe possiamo dire che creano o ricreano questa atmosfera di generosa comunione fraterna, capace di varcare le soglie del tempio per irradiarsi nella vita?".

5. **Dall'unità alla carità verso il prossimo.** Il Vescovo si chiede ancora: "Quanti cristiani, che pur vanno alla Messa la domenica, aprono a Cristo e alla sua carità per tutti gli uomini la porta del loro cuore?".

6. **"Ite, Missa est": L'Eucarestia e la missione.** "Noi cristiani - scrive mons. Maccari - siamo "mandati", come è "mandata" la Chiesa". E aggiunge: "Una Chiesa non

"mandata" è una Chiesa "senza missione": come dire, una Chiesa che non è Chiesa. Ora è nell'Eucarestia che la Chiesa affonda le radici della sua missione. Per cui fare l'Eucarestia in memoria di Cristo, servo obbediente, sofferente e glorificato, diventa gesto autentico e pieno solo per quelli che dalla celebrazione escono con la chiara coscienza di essere inseriti attivamente nella grande missione ecclesiale".

La "nota pastorale" di mons. Maccari è molto più ricca di quanto io possa aver detto in questa breve sintesi, per cui, come al solito, la cosa migliore, per chi se la ritrova, è di rileggerla e meditarla nel testo integrale. Mi pare un ottimo aiuto nel cammino di preparazione al CEN.

Mons. Maccari chiude la "nota pastorale" invitando tutti ad essere - riprendendo un testo di S. Cirillo - "cristiferi": "Cristiferi"! portatori di Cristo nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, nella professione, nel dolore e nella gioia, nel servizio pastorale e in quello socio-politico, dovunque e sempre".

La "nota" termina con una preghiera dei primi secoli cristiani: "Possiamo noi essere degni/di Lui, il giorno del suo ritorno;/interceda la Madre di Dio/con i santi Apostoli./Possiamo essere ammessi/per la sua misericordia/nel coro di tutti i Santi. Amen!".

Valerio Torreggiani

# PROGETTO MICROMACRO

Spazi e forme di Identità Sociale e Solidale dei Giovani

Micro - Macro è un programma proposto a sostegno di un processo di progressivo coinvolgimento dei giovani nell'identificazione di forme e spazi di espressione della solidarietà sociale. Il processo è caratterizzato da un lavoro di analisi e di riflessione sull'attuale modello di sviluppo ricercandone i punti di criticità soprattutto a livello socio-culturale ed economico - ambientale.

Il contesto di riferimento nella nostra proposta mette a confronto i nostri territori con contesti tipicamente definiti da "terzo mondo" con lo scopo di verificare quanto siano ormai "globalizzate" e simili le aree di disagio sociale. Questa scelta metodologica risiede nella constatazione che il divario Nord-Sud è oggi non solo acuito nel confronto tra Paesi Industrializzati e Paesi Meno Avanzati e in Via di Sviluppo, ma caratterizza anche i processi di progressiva crescita dei contesti occidentali. Parallelamente alla crescita esponenziale della povertà nei

Sud, si verificano fenomeni crescenti di impoverimento anche nelle società industrializzate.

Il Progetto prevede la formazione di 20 giovani scelti tra le associazioni giovanili marchigiane, che avranno il ruolo di agenti moltiplicatori su tutto il territorio regionale e, in particolare modo, sulle comunità in cui vivono. I beneficiari ultimi del progetto saranno i giovani scolarizzati e non, tra i 14 e i 28 anni. Una particolare attenzione sarà rivolta ai giovani che vivono condizioni socio-economiche svantaggiate, che riceveranno una formazione su particolari tematiche inerenti la **cittadinanza, la multiculturalità e la mondialità.**

L'obiettivo è quindi quello di motivare il nostro target, stimolandone l'autodeterminazione e il protagonismo attivo, verso forme e pratiche di espressione della cittadinanza attiva e responsabile. Per questo motivo il Progetto prevede la creazione di 12 centri "focal point" (uno per ogni Regione del Centro-Sud), che realizzino

a livello locale dei percorsi di formazione, orientamento, sensibilizzazione su particolari tematiche inerenti la cittadinanza e la mondialità. Nella Marche, il ruolo di focal point è stato affidato al CVM (**Comunità Volontari per il Mondo**), Ong attiva da oltre 30 anni nel continente africano (attualmente in **Etiopia e Tanzania**) con progetti di cooperazione allo sviluppo, oltre che sul territorio in ambito formativo e di sensibilizzazione sulle tematiche del volontariato, della solidarietà internazionale e della cittadinanza attiva.

Questa gli argomenti che verranno trattati nel **Corso di Formazione:**

### Prima attività: La persona e il cittadino: le radici interiori della democrazia

docenti disponibili: Achille Rossi (Centro studi L'Altrapagina Città di Castello), Ivo Lizzola (Università di Bergamo), Roberto Mancini (Università di Macerata).

### Seconda attività: I metodi della politica. Potere verticale e potere orizzontale

docenti disponibili: Marco

Revelli (Università del Piemonte Orientale), Sergio Labate (Università di Macerata).

**Terza attività: imparare a leggere il territorio e la città** docenti disponibili: Stefano Ricci (sociologo, Fermo), Fabio Ragaini (Gr. Solidarietà, Moie).

**Quarta attività: azione politica e responsabilità economica** docenti disponibili: Pietro Raitano (direttore della rivista "Altreconomia"), Miriam Giovanzana (ex direttore della rivista "Altreconomia").

**Quinta attività: democrazia, legalità e cooperazione tra le culture**

docenti disponibili: Tonio Dell'Olio (vicepresidente associazione Libera), Giovanna Cipollari (Centro Volontari per il Mondo, Ancona), Giuseppe Stoppiglia (Associazione Macondo, Bassano del Grappa)

Il centro delle attività sarà proprio la sede **CVM di Porto San Giorgio (FM)**, in Viale delle Regioni n.6, dotata di attrezzature multimediali e informatiche e laddove verranno formati almeno 20 operatori locali sulle tematiche sopra descritte e

trasmettere loro competenze sui principali strumenti di "comunicazione sociale": produzione di documentari audio e video, organizzazione di eventi culturali, di sensibilizzazione e raccolta fondi.

Il focal point realizzerà almeno 2 documentari a carattere nazionale sull'esperienza di Progetto (i video prodotti localmente saranno ri-editati in format nazionali e ritrasmessi on-line).

Il centro produrrà localmente a cadenza mensile un programma radiofonico per presentare e rappresentare i locali ambiti territoriali; le trasmissioni radiofoniche realizzate localmente saranno assemblate in prodotti nazionali e ritrasmesse on-line. Il progetto si concluderà il 25 Maggio 2011.

Per maggiori informazioni e adesioni contattare: Simone Accattoli Referente Regionale Giovani Focal Point Marche  
Tel 0734.674832  
Cell. 320.0523736  
cvm.comunicazione@gmail.com  
(www.focsiv.it - www.cvm.an.it)



## ACLI delle Marche

Adempimenti fiscali e nuove emergenze da affrontare per giovani e famiglie

Si è svolto a Loreto il 2-3 ottobre 2010 il tradizionale corso di formazione organizzato dalla Presidenza regionale delle Acli che ha affrontato, nelle sue tre sessioni, temi importanti per le Acli: dai nuovi adempimenti fiscali richiesti alle strutture di base, al rapporto dei giovani con il mondo del lavoro fino alla famiglia vista come bene comune per la società.

Di fronte ad un pubblico costituito dai consiglieri regionali e provinciali Acli, dai presidenti provinciali e dai presidenti delle strutture di base e delle Associazioni specifiche delle cinque province Acli delle Marche, nella mattina del 2 ottobre sono intervenuti sul tema dei "Controlli e degli adempimenti fiscali richiesti ai Circoli Acli", Pierpaolo Napoletano, responsabile Sviluppo Associativo delle Acli Nazionali, Elisabetta Russo dell'Ufficio Circoli e Fabrizio Palma, consulente della Funzione Sviluppo Associativo delle Acli Nazionali.

Nel pomeriggio il corso ha trattato il tema "Giovani e lavoro" con Marco Calvetto, responsabile del Progetto Lavoro del Patronato Acli Nazionale e Massimiliano Colombi, sociologo e responsabile della formazione Cisl Marche. Dal dibattito è emersa l'urgenza di dare spazio ai giovani. È noto, infatti, che fra i Paesi dell'Europa occidentale, l'Italia è il Paese nel quale i giovani contano meno, non solo dal punto di vista demografico ed economico, ma anche dal

punto di vista sociale e politico. È invece necessario, anche nell'ambito di associazioni di promozione sociale come le Acli, concepire i giovani come soggetto di promozione sociale coinvolgendoli in esperienze significative di crescita personale e sociale e favorendo il loro protagonismo.

La mattinata del 3 ottobre è stata infine dedicata al tema: "La famiglia: bene comune per la società" con l'intervento di Luca Marconi, assessore della Regione Marche con delega a Servizi sociali e sostegno alla famiglia e Lidia Borzi, responsabile delle Politiche per la famiglia della Presidenza nazionale Acli. Sono stati individuati nei quattro Punti famiglia aperti nelle Marche in provincia di Pesaro, Ancona, Macerata e Ascoli Piceno degli importanti strumenti per dare un sostegno alle famiglie oggi sempre più sole e nei circoli Acli presenti sul territorio marchigiano dei punti di riferimento per l'educazione alla genitorialità.

## 100 ASPIRANTI IMPRENDITORI PRESENTANO LE LORO IDEE

Più di 100 aspiranti imprenditori hanno preso parte ad Ancona alla prima Assemblea di Confartigianato. "Apri una impresa, è la tua" è lo slogan dell'iniziativa di Confartigianato che, con questo appuntamento ha dato il via ad una serie di incontri sul territorio. "Fare impresa" è il progetto, realizzato con il Patrocinio della Camera di Commercio di Ancona, finalizzato a favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali nel settore dell'artigianato e della micro e piccola impresa. Un team di operatori specializzati della Confartigianato si sono messi a disposizione per fornire gratuitamente consulenza ed informazioni agli intervenuti portando esperienze concrete di come si sviluppa in concreto un'impresa: dalla fattibilità del progetto, alla realizzazione dell'idea. In un periodo complesso come questo sottolinea Giorgio Cataldi segretario della Confartigianato provinciale

di Ancona, fa piacere e crea ottimismo vedere come tanti giovani a volte accompagnati da genitori imprenditori sognano di creare e sviluppare un loro progetto. C'è tanta passione da parte dei nostri giovani a ricavarci uno spazio nella società che non sempre fa di tutto per aiutare chi vuole fare impresa. Il riferimento cade sul sistema bancario che a volte sembra aver perso lo spirito di che lo deve contraddistinguere di sostegno al sistema produttivo.

Confartigianato, nel corso dell'incontro, ha offerto un sostegno concreto agli aspiranti imprenditori su come sviluppare il proprio progetto.

Tra gli interventi molte richieste da parte di giovani spaventati dalla tanta burocrazia e adempimenti obbligatori che frenano l'impresa, adempimenti non commisurati alla dimensione dell'impresa. Oggi una micro azienda deve assolvere agli stessi adempimenti della grande industria con evidente difficoltà. Nel

corso dell'incontro inoltre è stato distribuito materiale informativo che permetterà agli intervenuti di avere il quadro completo delle opportunità e agevolazioni per fare impresa: dai contributi a fondo perduto ai finanziamenti agevolati.

Intendiamo dunque, ha ribadito Marco Pierpaoli responsabile provinciale marketing Confartigianato, proseguire l'azione di sostegno alla crescita dell'originalità e dell'inimitabilità che sta in ciascuno che intraprende.

Fare impresa, ha concluso Andrea Rossi responsabile gruppo piccole imprese di Confartigianato, ha lo scopo di valorizzare la piccola impresa, favorire l'ingresso nel mondo del lavoro, promuovere il lavoro autonomo, determinare il consolidamento delle attività nei primi anni di vita, sostenere lo sviluppo attraverso una continua attività di formazione.

Paola Mengarelli



Don Rua

## BACH E PAGANINI SI CONCLUDE IN... MUSICA

È stata una degna conclusione della serie di iniziative messe in atto dai Salesiani per celebrare il primo CENTENARIO DELLA MORTE DEL BEATO MICHELE RUA e i 110 ANNI dalla fondazione dell'opera cittadina mediata dallo stesso Beato, 1° successore di Don Bosco. Il prestigioso concerto di organo e violino offerto dal giovanissimo STEFANO MHANNA di Roma, ha richiamato un discreto numero di appassionati, la sera del 16 ottobre u.s. nella parrocchiale chiesa della Santa Famiglia. Veramente straordinaria l'esibizione del giovane, che, appena all'età di 15 anni, non si può esitare a definire un vero e maturo concertista.

Applauditissimi i brani offerti con il violino (Bach e Paganini) e quelli più complessi e più spettacolari eseguiti all'organo di recente restauro, sulle fugate note di Bach e Franck. Altro momento molto significativo è stata la tavola rotonda che si è tenuta presso la sala del Rettorato, in piazza Roma, gentilmente offerta a tale scopo dall'Università Politecnica delle Marche. Un centinaio i partecipanti, cinque i relatori, tra cui il Sindaco Fiorello Gramillano e S.E. Edoardo Menichelli. Entrambi si sono intrattenuti per tutto il tempo offrendo due preziosi contributi al tema proposto: "L'Opera Salesiana, ieri come oggi, una risposta alle sfide dell'emergenza educativa, in Ancona" Molto apprezzati anche

gli interventi della dott.ssa sig.ra Mery Mengarelli, psicopedagogista; del giovane salesiano don Flaviano D'Ercoli (delegato per la pastorale giovanile salesiana dell'Italia Centrale) e di don Luigi Giovannoni, salesiano impegnato da trent'anni con i giovani in difficoltà come animatore e coordinatore di tre centri terapeutici ("Soggiorno Proposta" di Ortona). Belli, e uno perfino commovente, gli interventi dei partecipanti all'evento. Tema comune a tutti i relatori, egregiamente coordinati dal giornalista RAI Vincenzo Varagona, quello dell'educazione come emergenza, come sfida, come impegno, come vocazione, come occasione di crescita per tutti, per i

giovani destinatari, ma anche per l'adulto che vi si dedica con la passione con cui vi si sono dedicati don Bosco e don Rua, e quindi per la famiglia, la scuola, le istituzioni ecclesiali e sociali. Una curiosa frase di don Rua valga a mettere il punto a tutte le manifestazioni organizzate in suo onore: un programma educativo per tutti coloro

che si sentono chiamati ad essere i continuatori di quello spirito che lui a sua volta aveva ereditato da don Bosco: "La gioventù ci scappa in bicicletta, e bisogna che noi le teniamo dietro in bicicletta." (Milano 1906 Convegno Salesiani Cooperatori).

Don Alvaro Forcellini



Stefano Mhanna



## DON QUIRINO 50° SACERDOZIO

Il 15 agosto del 1960 S.E. Mons. Domenico Brizi, nel Santuario della Beata Vergine Addolorata di Campocavallo ordina un giovane seminarista, don Quirino Capitani. Dopo 50 anni, il 17 ottobre 2010 in moltissimi si sono ritrovati nella Concattedrale di S. Leopardo di Osimo per festeggiare il 50° di sacerdozio di Mons. Quirino Capitani. Ordinato sacerdote, è mandato come parroco ad Abbadia di Osimo per 6 anni, trasferito ad Offagna vi rimane per 16 anni. S.E. Mons. Maccari gli affida la parrocchia di S. Marco dove rimane per 12 anni. S.E. Mons. Festorazzi lo nomina parroco della SS. Trinità e rettore della Concattedrale di S. Leopardo fino alla conclusione del suo mandato per raggiunti limiti di età. Ricorda con gioia i 30 anni di insegnamento di religione nelle scuole pubbliche:

ragioneria, magistrali, i.p.s.i.a. e scuole medie. Nel giugno 2008 la Santa Sede lo nomina Cappellano di Sua Santità con il titolo di Monsignore. S.E. Mons. Menichelli gli affida alcuni servizi pastorali in diocesi: assistente UNITALSI, cappellano della residenza per anziani GRIMANI-BUTTARI,

coordinatore dell' Area Regale-Testimoniale e incaricato per il servizio per il diaconato.

Cari e affettuosi auguri a Mons. Quirino anche, dall'arcivescovo Edoardo, dal direttore e dalla redazione di Presenza che si unisce a tutti gli amici per chiedere al Signore che lo ricolmi di benedizioni.



Mons. Quirino Capitani presiede la solenne Concelebrazione Eucaristica

### INIZIO ANNO SCOLASTICO DI ANCONA

## SIATE FERMENTO D'AMORE

Nella nostra città da alcuni anni è ormai consuetudine da parte degli studenti e dei professori delle scuole superiori e 3 media, all'inizio dell'anno scolastico, ritrovarsi a celebrare l'Eucaristia con l'Arcivescovo Edoardo, in Cattedrale il 4 Ottobre FESTA di SAN FRANCESCO D'ASSISI..... un giovane che ha fatto della sua vita un inno alla santità che viene da Dio.

Anche quest'anno la Cattedrale era pienissima di giovani che speriamo abbiano fatto tesoro sia della Parola di Dio ascoltata, dell'Eucaristia ricevuta e delle belle parole, come al solito incisive e concrete, del nostro Vescovo. Erano presenti gli studenti dell'Istituto Professionale per il Commercio "Podesti", del Liceo Scientifico "Galilei", del Liceo Scientifico "Savoia", del Nautico, dell'Istituto D'Arte e della Scuola Media Pascoli. Mancavano alcune scuole

presenti nel territorio cittadino e Falconara (nonostante il gran numero di studenti presenti che per vari motivi hanno ritenuto non importante e necessario questo appuntamento... o non rispondente alle finalità della scuola, o forse troppo impegnativo per i professori compresi quelli di Religione.

Facendo seguito al messaggio inviato a tutti gli studenti, ai professori, ai dirigenti scolastici, e a tutto il resto del personale della scuola, nonché alle famiglie: messaggio intitolato "DIPENDE ANCHE DA TE". il Vescovo ha messo in guardia tutti i presenti dai messaggi ed inviti falsi ed ingannevoli che continuamente vengono proposti dai mass-media sul modo per essere felici e realizzati nella vita... invitando i giovani ad essere critici verso questa società che li usa per i propri guadagni e non per il loro bene.

"Non abbellite solo il corpo, il

viso, abbellite la vita, abbellite l'anima. Non abbiate paura del vangelo di Gesù: Gesù Cristo è l'unica persona che non inganna perché la proposta che fa' è per il bene dell'uomo. Un uomo creato a immagine e somiglianza di Dio, un uomo chiamato a partecipare alla vita di Dio. Valorizzate i vostri doni per rendere più bella la nostra società, non teneteli nascosti, ma siate fermento di amore in ogni vostra giornata". La liturgia è stata vivacizzata dalla corale del Liceo Scientifico Galilei, curata alla grande, dalla Prof.ssa di Religione Stefania Felici. Al termine della Messa il Vescovo ha dato appuntamento a tutti al prossimo anno, invitando gli studenti a prender parte al grande evento che con la nostra Diocesi vivremo in occasione del Congresso Eucaristico Nazionale, il prossimo Settembre 2011.

Piero Alfieri

## SAN GERMANO DI CAPUA

### Vescovo

S. Gregorio Magno ( 540-604 ) in una delle sue opere " I Dialoghi " racconta due episodi che riguardano S. Germano. Il primo è che l'anima del diacono romano Pascasio, sarebbe apparsa al Santo nelle Terme di Agnano (NA) e per le sue preghiere sarebbe stata liberata dalle pene del Purgatorio. Il secondo episodio narra, che S. Benedetto, mentre era in contemplazione a Montecassino, ebbe la visione dell'anima di S. Germano che saliva al cielo portata dagli angeli in un globo di fuoco. S. Benedetto ( 480-547 ) fu sicuramente amico di S. Germano, felice per la gloria del vicino Vescovo, mandò persone fidate a chiedere notizie, e fu

informato che nel momento stesso della visione, Germano moriva; era il 30 ottobre del 541. Germano nasce a Capua nel V secolo da una famiglia agiata. Alla morte del padre, con il consenso della madre, vende tutto il patrimonio e lo regala ai poveri. Germano può dedicarsi liberamente alla vita spirituale alla quale si sentiva chiamato. Nel 516, morto il Vescovo Alessandro, è chiamato a succedergli eletto dal clero e dal popolo. Il papa S. Ormisda (514-523) gli affida l'incarico di risolvere lo scisma del patriarca Acacio (482), che attribuiva a Cristo solo la natura divina quando il Concilio di Calcedonia ( 8/10/451 ) ne riconosceva la natura umana e

quella divina. La delegazione ottiene che i vescovi orientali riconoscano la tesi della Chiesa di Roma e abbandonano lo scisma di Acacio. Alla sua morte avvenuta il 30 ottobre 541, Germano è sepolto a Capua nella Chiesa di S. Stefano. L'imperatore Ludovico II nell' 866 trasferisce le reliquie a Cassino, e vengono disperse nel 1944 durante il bombardamento anglo-americano dell'abbazia di Montecassino. Altre reliquie si trovano nella cripta della chiesa di S. Sisto a Piacenza, portate dall'imperatore Ludovico II nel suo viaggio di ritorno in Germania.

A cura di Gianfranco Morichetti

## LA COSTITUZIONE SOTTO ATTACCO

### Qualche proposta

E a noi non piace il loro, quello che vorrebbero far diventare il gioco degli italiani. E' una contrapposizione totale, che nella Costituzione trova il suo terreno di scontro privilegiato. Si tratta, allora, di costruire una rete di amici della Costituzione e dei valori rappresentati nei suoi 139 articoli, una rete che sia come quella rappresentata oggi dall'ANPI, che ha scelto di intitolare la sua festa alla Costituzione, e che, dopo la provvidenziale riforma statutaria per l'ammissione dei giovani nella sue sezioni, li aiuta a scoprire e ad impegnarsi per costruire un modello di società ispirato ai desideri dei tanti che dettero anche la vita per questo. Un lavoro lungo, tenace, che non si aspetti risultati entusiasmanti nel breve periodo, ma che si svolga giorno per giorno, nei luoghi di lavoro, di incontro, nella vita quotidiana, con la propaganda dell'esempio, della tolleranza, della pazienza, della coerenza. Un amico saggio ed ancora entusiasta, nonostante l'età non più verde, mi ha detto una volta che, per rappresentare la situazione attuale del nostro Paese, potremmo rifarci ad un illustre esempio letterario, e ricordare "La fattoria degli animali", il capolavoro di Orwell. Dopo che gli animali si erano impadroniti della fattoria, scacciando gli uomini, e i maiali avevano stabilito la loro supremazia, il libro si chiude con un motto, che dice "tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri".

Noi continuiamo, invece, ad essere convinti che nessuno è più uguale degli altri, e che la difesa più solida e forte di questa convinzione sta nella

nostra Costituzione, a partire dall'articolo 1.

Si tratta, allora, per ripetere l'esclamazione di Borrelli, Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Milano alla chiusura del suo discorso per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, di "resistere, resistere, resistere" (Milano, 12 gennaio 2002).

Basta volerlo. (fine) Vito D'Ambrosio

L'argomento è stato pubblicato a puntate nei numeri 17 - 18 - 19 - 20)

#### NOTE.

(1) Commentario della Costituzione, a cura di G.Branca, Zanichelli, Il foro Italiano, Bologna 1975, vol. I, p. 1-50).

(2) in questo senso, vedi le osservazioni molto persuasive di MORTATI, nel citato commento all'articolo 1.

(3) mi limito a ricordare soltanto l'opera classica di KELSEN *I fondamenti della democrazia* Il Mulino, 1966, e quella di POPPER *La società aperta e i suoi nemici*, Armando, 1994, nonché le ultime riflessioni sul tema di AMARTYA SEN *La democrazia degli altri. Perché la libertà non è un'invenzione dell'Occidente*, Mondadori, Milano, 2004, ZAGREBELSKY *Imparare democrazia*, Einaudi, Torino 2007, SARTORI *Democrazia. Cosa è* Rizzoli, Milano 2007

(4) un interprete certamente progressista, Massimo Severo GIANNINI, ha definito questa affermazione "espressione di retorica costituzionale" in *Rilevanza costituzionale del lavoro*, (Riv. Giur. lav. 1948,7).

(5) MORTATI, *Commento cit.* p.13

(6) MORTATI *Commento cit.*, p. 16



BANCA CREDITO COOPERATIVO CAMERANO AN

Cassa Rurale ed Artigiana  
"S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An

la banca  
che ti dà credito

**CAMERANO SEDE**  
Via Mons. Donzelli, 34/36  
60021 Camerano (An)  
tel. 071 730181

**CAMERANO AGENZIA 1**  
P.zza Roma, 7  
60021 Camerano (An)  
tel. 071 7301880

**CASTELFIDARDO**  
P.zza Murri, 2/A  
60022 Croce di Castelfidardo (An)  
tel. 071 7823285

**LORETO**  
P.zza Leopardi, 19/23  
60025 Loreto (An)  
tel. 071 7501129

**MARCELLI**  
Via Litoranea, 66  
60028 Marcelli di Numana (An)  
tel. 071 7390271-847

**OFFAGNA**  
Via dell'Arengo, 77/79  
60020 Offagna (An)  
tel. 071 7127058

**OSIMO CENTRO**  
Via Cristoforo Colombo, 118  
60027 Osimo (An)  
tel. 071 7133160-114

**OSIMO (ASPIO)**  
Via A. Volta, 1/A  
60027-Aspio di Osimo (An)  
tel. 071 7108828

**SIROLO**  
Via Giulietti 58/61  
60020 Sirolo (An)  
tel. 071 7360012

[www.camerano.bcc.it](http://www.camerano.bcc.it)



## LETTERA APERTA DI UN PROFESSORE DI RELIGIONE A BARBARA D'URSO



Piero Alfieri

Piero Alfieri, diacono in servizio nella Parrocchia Cristo Divin Lavoratore ed insegnante di religione ha scritto una lettera aperta alla conduttrice Barbara D'Urso che su "canale 5" conduce "domenica 5" per "protestare contro la violenza psicologica" che la trasmissione domenicale continua a fare. "Sono tre domeniche - scrive Piero - e non so quanti giorni che cercate in tutti i modi di scavare nei fatti successi, come se foste un commissariato di polizia, per fare ipotesi, previsioni, giudizi su un fatto doloroso che va fat-

to conoscere, ma con un limite. Sembra quasi che l'Italia debba fermarsi per sapere se lo zio da solo è responsabile o anche la figlia Sabrina o se c'è qualcun altro di mezzo.

Non vi rendete conto che parlare e sentire sempre queste cose non fa altro che alimentare, nelle persone, (sfruttando da parte vostra la morbosità della gente verso certi fatti) uno stato di ansia, di pessimismo, di tristezza... e di questo ne soffrono, soprattutto, i bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani".

Piero sostiene, inoltre che l'orario della messa in onda del programma è quello in cui molta gente lo segue e pur comprendendo le questioni commerciali legate all'audience non si può fare a meno di denunciar e il livello diseducativo degli argomenti trattati. "Rendetevi conto - scrive ancora il Diacono - che questo non è rispetto delle persone che vi seguono, che si abituano a pensare che il mondo sia tutto marcio, che esistono solo le persone come lo zio di Sarah, o esiste solo chi violenta,

stupra, è razzista o tanto altro. Nel mondo c'è, anche, TANTO BENE, anzi il bene e' 1000 volte superiore al male" Allora Piero, scrivendo, si chiede se non sia il caso di cambiare atteggiamento misurando gli interventi e presentando anche quelli positivi, di chi giorno per giorno aiuta i più deboli, invitando tutti a "rimbocarsi le maniche" e mettersi in fila in questo genere di attività. "E non copritevi dietro la scusa - scrive ancora Piero - che trasmettete queste cose per mettere in guardia bambine, bambini o ragazzi a dire in casa se qualcuno li infastidisce: primo perché basta dirlo anche non facendo tutto quello che state facendo voi nelle vostre trasmissioni e anche perché se ne parla sia a scuola e tanti genitori mettono in guardia i propri figli". La lettera dopo aver fatto capire che di fronte a questi programmi i giovani sono portati a dire che il mondo è tutto marcio e che non ci sono aspetti positivi per credere ad un mondo migliore si chiude con l'invito ai giovani a non seguire questi programmi.

### DALLA SIGNORA ENRICA VICHI riceviamo e pubblichiamo

Ad una settimana dalla scomparsa della sig.ra Angela Mariani, moglie del Diacono Rodolfo Beruschi vorrei scrivere queste poche parole. Cara Angela, siamo state amiche per troppo poco tempo, ma la fede che ci univa è bastata per conoscersi e stimarci. Silenziosamente, come un angelo sei volata in cielo, hai raggiunto il tuo amato Rodolfo, ed ora una luce divina e perenne vi illumina. Vi penso così, mano nella mano, felici e gioiosi. La tua cara e unica amica Enrica.

**Arcidiocesi di Ancona Osimo**  
**Parrocchia Santuario San Giovanni Battista**  
Via Astagno, 72 Capodimonte Ancona



## 8-14 Novembre '10 Festa del Beato Gabriele Ferretti (Compatrono di Ancona)



### Il Beato Gabriele e l'Eucarestia

#### Lunedì 8 Novembre

7.30 S. Messa  
17.00 Adorazione Eucaristica  
18.00 S. Messa celebrata da Don Fabrizio Mattioli

#### Martedì 9 Novembre

7.30 S. Messa  
17.00 Adorazione Eucaristica  
18.00 S. Messa celebrata da Don Ngongo Ometete Willy (Congo)

#### Mercoledì 10 Novembre

7.30 S. Messa  
17.00 Adorazione Eucaristica  
18.00 S. Messa celebrata da Don Lavji Domore (Don Giuseppe) India

#### Giovedì 11 Novembre

7.30 S. Messa  
17.00 Adorazione Eucaristica  
18.00 S. Messa celebrata da Don Vlaczyk Wojciek (Polonia)  
21.00 Adorazione Eucaristica

#### Venerdì 12 Novembre

7.30 S. Messa  
17.00 Adorazione Eucaristica  
18.00 S. Messa celebrata da Don Flavio Ricci (Direttore Caritas)

#### Sabato 13 Novembre

7.30 S. Messa  
17.00 Adorazione Eucaristica  
18.00 S. Messa celebrata da Mons. Arcivescovo

#### Domenica 14 Novembre

11.15 Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da Mons. Roberto Peccetti, Vicario Generale della Diocesi, animata dal coro parrocchiale  
17.00 Visita alla Chiesa Parrocchiale organizzata dal circolo culturale "Il Faro"

Il Parroco e la comunità parrocchiale



Nella Parrocchia di Agugliano si è celebrato il 50° di matrimonio di Mario Agostinoni e Maria Balercia. Ha celebrato don Cesare Caimmi, cugino della sposa. In parrocchia questi nostri cari amici si sono sempre dedicati alle opere caritative e alla direzione di molte delle attività culturali e pastorali del paese. Cristiani ferventi e di buon esempio, nella loro festa sono stati raccolti 1.000 euro che sono stati inviati a Padre Massimo Bartoli missionario aguglianese in Brasile. Anche Presenza si unisce con gioia agli auguri, per questi nostri abbonati e collaboratori.

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896  
**CAPOGROSSI**  
DAL 1968

Agenzia Generale di Ancona  
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.  
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031  
info@capogrossi.com www.capogrossi.com

Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

### L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

#### 1 Novembre

Falconara Alta - ore 11,00 Parrocchia Visitazione Beata Vergine Maria  
Celebrazione della S. Cresima.

Ancona - ore 15,30 Cimitero di Tavernelle (in caso di bel tempo)

Chiesa S. Maria di Loreto (in caso di cattivo tempo)

Celebrazione S. Messa per defunti.

#### 2 Novembre

Osimo - ore 15,00 Chiesa cimitero di Osimo

Celebrazione S. Messa per defunti.

Ancona - ore 19,00 Chiesa di S. Domenico

Celebrazione S. Messa per defunti del Rotary e Lyons.

#### 4 Novembre

Ancona - ore 10,00 Centro Pastorale "Stella Maris"

di Colleameno, Consiglio Presbiterale.

#### 5 Novembre

Loreto - ore 18,00 Ritiro spirituale dei Cavalieri del S. Sepolcro.

#### 6 Novembre

Loreto - Ore 9,00 Ritiro spirituale Cavalieri del S. Sepolcro.

Osimo - Ore 10,45 Convento S. Nicolò

25° di professione religiosa di Suor Lucia.

Ancona - Ore 16,00 - 19,00 PALAINDOOR

Incontro diocesano con i ragazzi del dopo cresima.

#### 8 - 11 Novembre

Conferenza Episcopale Italiana.

#### 13 Novembre

Ancona - ore 18,00 Parrocchia S. Giovanni Battista

Celebrazione S. Messa - Festa del Beato G. Ferretti compatrono di Ancona.

#### 14 Novembre

Falconara Mar.ma - ore 10,00 Parrocchia S. Giuseppe

Celebrazione della S. Cresima.

Ancona - ore 17,00 Cattedrale di San Ciriaco

Celebrazione S. Messa con tutti i componenti le Corali della diocesi.

### Offerte

Azione Cattolica Diocesana - € 350,00 per il ministero di carità del Vescovo

### MEIC

Incontro con la biblista Prof.ssa Rosanna Virgili

**Martedì 16 novembre alle ore 18.00**

Ancona - Parrocchiale di S. Paolo - Vallemiano



Al Samaritano

**PALAMASSIMO GALEAZZI**

Prima Pietra della casa della Vita Benedetto XVI e della palestra "PalaMassimo Galeazzi". Venerdì 15 ottobre al Samaritano, in via madre Teresa di Calcutta, 1, si è svolta, davanti ad una numerosissima folla, la cerimonia della posa della prima pietra dei 2 nuovi edifici che vogliono affrontare l'emergenza abitativa di donne e bambini e l'emergenza educativa con la pratica sportiva. L'Arcivescovo Edoardo, benedice la prima pietra, ha invitato autorità e popolo a non lasciare sola la fondazione "il Samaritano" nella realizzazione e gestione di queste due iniziative che possono migliorare la qualità educativa della nostra città. Tra le autorità presenti: il sindaco Gramillano, l'assessore regionale Lucchetti, il rappresentante della provincia, gli assessori comunali Brisighelli e Lassandari, Giampieri presidente della Confcommercio, Cataldi della Confartigianato, il dr.

Stroppa, presidente dell'Asur, l'avv. Boscarato per la Fondazione Cariverona, il rappresentante del Coni. La Casa della vita Benedetto XVI è composta da 4 piani (mq 288) con 8 camere per piano e in comune la cucina, la sala da pranzo e il soggiorno, più un seminterrato che ospiterà 4 lavanderie: la casa è destinata a bambini e loro mamme, rimaste sole o perché ragazze madri, o per sfratto o per impossibilità di convivenza con il papà dei loro figli.

La palestra, a norma Coni, di mq 884, vuole aiutare la pratica sportiva di bambini e ragazzi e favorire l'integrazione di ragazzi diversamente abili.

A margine della cerimonia il sindaco è andato a far visita al residenziale don Paolo Paolucci, che ospita 6 persone con disabilità: un grazie particolarissimo alla Ikea che generosamente ha provveduto all'arredo delle camere, della cucina, dei soggiorni di questa loro nuova casa.

**Centro unico di prenotazione "259 mila prenotazioni e 199 prestazioni dal 13 settembre al 20 ottobre"**

“Al di là della verifica delle responsabilità, che la Giunta regionale ha avviato non tanto con intenti punitivi quanto per evitare che in futuro si ripetano gli stessi errori, ora la principale preoccupazione della Regione nella vicenda Cup è eliminare il più rapidamente possibile i disagi per i cittadini e rendere efficiente il servizio di prenotazione. Ai cittadini, infatti, più che l'accertamento delle responsabilità, interessa che il servizio Cup unico funzioni bene. Da quando il 20 settembre la gestione del progetto è passata dall'Azienda ospedaliera San Salvatore direttamente alla Regione, il servizio ha fatto registrare un deciso miglioramento”.

E' quanto emerge dalla relazione sul funzionamento del servizio illustrata oggi in Giunta dal direttore del servizio Salute Carmine Ruta. "In particolare - si legge nella relazione - abbiamo svolto una serie di azioni che hanno consentito di traghettare il Cup unico regionale attraverso le fasi critiche di avvio verso una stabilizzazione del sistema". Tra queste, il potenziamento delle linee telefoniche a supporto (da 90 a 180 linee), l'incremento del personale dedicato con azioni di formazione specifica e degli sportelli. Azioni che hanno

portato le prenotazioni dalle 3.413 del primo giorno di funzionamento del Cup unico (13 settembre) alle 10.417 del 19 ottobre.

In deciso aumento anche le prestazioni accettate (dalle 2.305 del 13 settembre alle 8.503 del 19 ottobre), così come i pagamenti alla cassa (da 2.544 a 7.325). Complessivamente tra prenotazioni, prestazioni e pagamenti, a regime il Cup unico comporta oggi circa 26.000 "movimenti" giornalieri, contro i circa 8.200 del 13 settembre. Complessivamente dal 13 settembre al 19 ottobre sono state effettuate 259.018 prenotazioni e 199.053 accettazioni.

"Buono - si legge nella relazione - anche il trend relativo all'attesa al numero verde: ridotta l'attesa del 50%".

Il direttore Ruta ha anche annunciato che saranno avviate ulteriori misure di miglioramento del servizio, alcune delle quali già da subito, altre entro dicembre. Per ridurre al minimo le code agli sportelli, già oggi decisamente diminuite rispetto ai primi giorni di funzionamento del Cup unico, saranno installate casse automatiche per i pagamenti e sarà ampliata la rete di prenotazione (già avviata la sperimentazione nelle

farmacie, presto sarà avviata anche la sperimentazione con i medici di medicina generale). Uno specifico sistema di richiamata telefonica consentirà poi di proporre agli utenti l'assegnazione di posti in lista d'attesa che si sono liberati: il tutto anche per incentivare i cittadini a comunicare eventuali disdette.

Del resto ai cittadini interessa esclusivamente che il servizio funzioni, lo dimostrano anche le numerose sollecitazioni che arrivano agli amministratori regionali. Tantissimi, ad esempio, i messaggi lasciati sulla bacheca Facebook del presidente della Regione Gian Mario Spacca, che riguardano il funzionamento del nuovo servizio di prenotazione. "Caro presidente - si legge in uno di questi - il Cup ha tolto il sonno ad alcune persone che hanno creduto e lavorato da anni a questo progetto... So che le persone che vi hanno lavorato, l'hanno fatto seguendo la strada della chiarezza, trasparenza e onestà... Dobbiamo ricordarci che lavoriamo dove la gente sta male e spesso la rapidità delle cose fa il gioco, alcune volte salva delle vite". Parole che la Giunta regionale ha fatto proprie antepoendole alle altre valutazioni che sono comunque in corso.

Renzo Pincini

CHIESA DI ANCONA-OSIMO

# VI HO CHIAMATI amici

**INCONTRO DIOCESANO DEI CRESIMATI**  
Per i ragazzi e le ragazze che hanno ricevuto o riceveranno la Confermazione nel 2010 con i nuovi e vecchi educatori, per incontrare il Vescovo Edoardo e per fare festa insieme.

**sabato 6 novembre 2010  
ore 16/19  
PALAINDOOR ANCONA**

Chittlehampton

16:00 Accoglienza  
16:30 Festa, giochi, musica e animazioni  
18:00 Celebrazione con il vescovo Edoardo

Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile  
Via Pio II - 40121 ANCONA Call. 3467328575 - [upg.an@tiscali.it](mailto:upg.an@tiscali.it)

# Lotteria di Beneficenza

SABATO 08 GENNAIO 2011  
estrazione ore 21,00  
JESI - Parrocchia Santa Maria del Piano

**CENTRO SPORTIVO ITALIANO**  
CSI Ancona Asd

**PREMI**

1. TV LCD 32"
2. Buono Viaggio
3. Lavatrice INDESIT
4. Lampada da terra ELETTROCENTRO
5. Nintendo DS Lite
6. Scrivania da ufficio + Cassettiera
7. Caffettiera Alicia De Longhi
8. Tastiera Musicale
9. Aspirabriciole + caraffa filtrante
10. Scarpiera + specchio d'arredamento
11. Decoder Digitale terrestre
12. Stampante EPSON + Fotocamera digitale RICOH
13. Cesto Salumi + Bottiglie vino pregiato
14. 36 Bottiglie di Vino
15. Occhiale sole Ray-ban Uomo + GUCCI Donna
16. Orologio + Catenina Argento
17. 4 Buoni Ristorante Pizzeria 7° Cielo JESI
18. Capi Abbigliamento SACMA BILANCONI
19. Album Portafoto + Penne USB
20. Set Abbigliamento sportivo

CSI ANCONA ASD - Piazza Federico II, 7 - JESI - Tel. 0731 56508 - E-mail: [csi.ancona@libero.it](mailto:csi.ancona@libero.it)

Participating stores and services include: Matt, emporium Outlet, Office 1 Superstore, ELETTROQUALITÀ, ELETTRICENTRO, caimba tours, INDESIT, BONCI, delta sport, Termentini, MUSICAVIVA.